

Una soluzione politica per evitare altri massacri

«Dieci» a Tel Aviv: ritiro delle truppe, sovranità al Libano

Un passo diplomatico della presidenza del Consiglio - Bloccato il rinnovo dell'accordo di cooperazione fra CEE e Israele

BRUXELLES — In una nota diplomatica trasmessa dalla presidenza di turno belga al governo di Israele, i «Dieci» hanno chiesto ieri a Tel Aviv garanzie circa il ristabilimento della sovranità del Libano, il ritiro delle truppe israeliane dal paese, assicurazioni sul trattamento umanitario delle popolazioni.

Intanto, la Comunità ha deciso di rinviare la firma del secondo protocollo finanziario relativo all'accordo di cooperazione tra CEE e Israele, che doveva avvenire lunedì scorso.

Del rinvio la rappresentante della Comunità europea a Tunisi, signora Dominique Barbier, ha informato il segretario generale della Lega Araba Chadli Klibi, a cui ha comunicato la decisione comunitaria di accordare un aiuto finanziario di 200 mila dollari alla popolazione libanese.

Il ministro degli Esteri della CEE, che si riuniranno nella Lussemburgo domenica prossima, esamineranno le risposte del governo israeliano alle richieste avanzate dai «dieci», nel quadro di uno scambio di opinioni sulla drammatica crisi mediorientale.

Con arroganti dichiarazioni al suo arrivo all'aeroporto di New York Begin ha detto ai giornalisti che in Libano Israele non ha che difendersi contro un presidente assassino e i suoi figli.

Ma le cose non sembrano andare del tutto liscie per Begin negli Stati Uniti e radio Gerusalemme ha parlato ieri di accenti «intimidatori» contro Israele della stampa americana.

La Lega Araba a Breznev e a Reagan: «Fermate Israele»

Messaggi di Chadli Klibi ai presidenti sovietico e americano Iniziative diplomatiche egiziane - Algeri: gli arabi sono divisi

NEW YORK — In due messaggi al presidente sovietico Breznev e al presidente americano Reagan, il segretario generale della Lega Araba Chadli Klibi ha chiesto alle due grandi potenze un intervento urgente per fermare l'aggressione israeliana nel Libano.

All'Unione Sovietica, Klibi chiede «misure rapide e appropriate», sottolineando che la posizione internazionale determinante ed efficace dell'URSS ristabilirà la fiducia e la speranza dei popoli libanesi e palestinesi che stanno affrontando lo sterminio.

Intanto, un intenso lavoro di contatti e di iniziative è in corso da parte della diplomazia egiziana, che si muove in tre direzioni: verso l'Olp, verso gli Usa e verso Israele.

In polemica indiretta con queste posizioni, il presidente algerino Benjedid Chadli ha deplorato ieri che «certi pacifisti» cerchino di usare il problema palestinese come mezzo per costituire «centri di influenza nel mondo arabo».

WASHINGTON — L'amministrazione americana ha espresso ieri «preoccupazione» per la continuazione dei bombardamenti israeliani su Beirut e ha minacciato di annullare il previsto incontro tra il presidente americano Reagan e il premier israeliano Begin se le forze di Tel Aviv dovessero entrare nel centro della capitale libanese.

Charles Percy, ha affermato che la vendita degli F-16 a Israele, mentre le truppe di Sharon trovano ancora sul territorio libanese, «sarebbe straordinariamente scorretta».

Reagan minaccia di non ricevere Begin

WASHINGTON — L'amministrazione americana ha espresso ieri «preoccupazione» per la continuazione dei bombardamenti israeliani su Beirut e ha minacciato di annullare il previsto incontro tra il presidente americano Reagan e il premier israeliano Begin se le forze di Tel Aviv dovessero entrare nel centro della capitale libanese.

ma ieri funzionari della Casa Bianca hanno espresso solo la speranza che l'appuntamento possa essere rispettato, facendo capire che ciò dipenderà dal comportamento delle forze di invasione israeliane nel Libano nei prossimi giorni.

Charles Percy, ha affermato che la vendita degli F-16 a Israele, mentre le truppe di Sharon trovano ancora sul territorio libanese, «sarebbe straordinariamente scorretta».

Il segretario di Stato americano Alexander Haig (che si è ieri intrattenuto a colloquio sul piano con il presidente repubblicano capo degli Esteri italiano Colombo)

ha dichiarato ieri che gli Stati Uniti ritengono necessario un periodo di stabilizzazione in Libano. A quanto ha precisato un portavoce della Casa Bianca, ciò significherebbe che gli Usa appoggiano il cessate il fuoco in vista di un'eventuale rinegoziazione della pace.

Il vicepresidente USA Bush incontra re Fahd a Riad

RIAD — Due ore di colloquio imprevisto, ieri, tra il vicepresidente USA Bush e il nuovo sovrano saudita Fahd. Argomento dell'incontro, ovviamente, la situazione mediorientale. Secondo quanto ha riferito il ministro saudita degli Esteri, Fahd avrebbe insistito perché gli Usa rivedano la propria posizione e esercitino adeguate pressioni su Israele per convincere i suoi dirigenti a ritirare le truppe dal Libano.

Kreisky: Israele ha perso la sua reputazione morale

PARIGI — Con il suo intervento nel Libano, Israele «ha perso la propria reputazione morale nel mondo. È una catastrofe per l'avvenire d'Israele». Lo ha dichiarato il cancelliere austriaco Bruno Kreisky alla televisione francese, che lo ha intervistato alla vigilia della visita a Vienna del presidente François Mitterrand.



Un disegno per il nostro giornale dell'artista iraniano Reza Olla in solidarietà con il popolo palestinese

Londra preme sull'Argentina e gioca la carta dei prigionieri

Gli inglesi sottolineano le precarie condizioni delle migliaia di soldati catturati alle Falkland e chiedono che sia dichiarata la fine delle ostilità nel sud Atlantico

Dal nostro corrispondente LONDRA — Dopo la battaglia di Port Stanley, il governo inglese sta compiendo il massimo sforzo per assicurare la completa cessazione delle ostilità. La prospettiva che l'Argentina possa continuare le operazioni belliche anche da distanza (sortite aeree o attacchi navali), preoccupa fortemente i comandanti militari britannici.

Lo strumento di pressione nei confronti di Buenos Aires perché si decida a dichiarare la fine delle ostilità. Non ci sono attrezzature sufficienti a dare alloggio a tutti. L'arrivo imminente della grande nave da carico inglese «Atlantic Conveyor» alla fine di maggio, ha causato la perdita di centinaia di tende e prefabbricati che avrebbero potuto servire allo scopo.

Il ritorno della pace nel sud Atlantico. In questo, la Thatcher e gli ultra del suo partito rischiano di rimanere isolati. Laburisti, liberali e socialdemocratici insistono perché Londra riprenda la strada dell'Onu e trovi la risposta ai pressanti problemi del dopoguerra.

La propaganda parla di «disastro» e di «irresponsabilità». Il disastro è quello di avere tante bocche da sfamare in una situazione di penuria alimentare; l'irresponsabilità sarebbe dei dirigenti argentini che — come ha detto Woodward — «hanno mandato allo sbaraglio una incredibile quantità di uomini male equipaggiati e riforniti».

La piccola popolazione locale (negli ultimi giorni di guerra erano rimasti in città circa 600 abitanti) ha accolto le truppe della task-force da «liberatori», è tornata ad innalzare le bandiere dell'Unione Jack e giura di non volerle più abbassare. Il governo conservatore di Londra risponde di slancio a questi sentimenti, in una grande ondata di orgoglio e sciovinismo nazionalistico.

Improvvisamente, poco prima delle 19, alle spalle dello schieramento di polizia in servizio davanti alla Casa Rosada è entrato un camion blindato carico di agenti speciali, preceduto da alcuni motociclisti. Dal camion uscirono alcune squadre con fucili e carabine, cariche lacrimali e fucili e, con una freddezza evidentemente premeditata, hanno cominciato a colpire uno a uno i giornalisti che erano lì a guardare la scena.

Buenos Aires: Galtieri respinge le dimissioni di Costa Mendez?

Dal nostro inviato BUENOS AIRES — Dopo una convulsa giornata punteggiata da febbrili riunioni, tra mille voci contrastanti, segnata da gravi e strani incidenti in piazza e terminata con un discorso televisivo del gen. Leopoldo Galtieri, martedì il presidente argentino sembrava sopravvissuto, almeno per un ora, allo stesso. Ieri, però, si è saputo che il ministro degli Esteri Costa Mendez e il ministro degli Interni Saint Jean si erano dimessi. Galtieri avrebbe chiesto ai ministri di restare al loro posto ma le voci di crisi si accentuano.

Lo stato d'animo della gente, dopo la resa di Porto Argentino, è di amarezza e di ribellione contro questa giunta militare e l'impressione è che il gen. Galtieri si mantenga al potere solo perché non ha l'indole di abbandonarsi ai capricci degli avversari che per forza propria. La strana manifestazione di martedì davanti alla Casa Rosada terminata con furiosi incidenti da il segno di questa situazione. Nel pomeriggio, la televisione e la radio avevano cominciato a diffondere la notizia che alle 19 il gen. Galtieri avrebbe dimesso il ministro della Piazza di Maggio, da uno dei balconi della Casa Rosada. Siamo arrivati in piazza alle 18,30 e vi erano circa 1000 persone, mentre molte altre affluivano, in parte assettate di notizie, dato che dalla notte precedente non si diffondevano più comunicati ufficiali, in parte indignate contro la giunta di governo.

Circa 20000 giovani gridavano insulti contro il gen. Galtieri (Galtieri, figlio di puttana, al muro), contro i generali (i ragazzi sono morti alla Malvine, i generali li hanno venduti), contro gli Stati Uniti e la Thatcher. Improvvisamente, poco prima delle 19, alle spalle dello schieramento di polizia in servizio davanti alla Casa Rosada è entrato un camion blindato carico di agenti speciali, preceduto da alcuni motociclisti. Dal camion uscirono alcune squadre con fucili e carabine, cariche lacrimali e fucili e, con una freddezza evidentemente premeditata, hanno cominciato a colpire uno a uno i giornalisti che erano lì a guardare la scena.

LETTERE all'UNITA'

Compagni competenti in materia fiscale e soprattutto umana

Caro direttore, il pensionato Onofrio Caponio nella sua lettera del 5 di giugno auspica l'istituzione di uffici pubblici per aiutare i cittadini nella compilazione della denuncia dei redditi (mod. 740). Ciò mi fa dubitare che in molti posti le Sezioni del nostro partito e i sindacati non abbiano capito quanto possa essere utile, attraverso il volontariato di compagni competenti in materia fiscale e soprattutto umana, aiutare non solo i pensionati ma quanti per varie motivi non sanno provvedere.

Periodi chiari e senza ripetizioni

Caro Unità, ho esitato a scrivere, perché francamente incitato ad avere il dubbio se le lettere all'Unità (come già gli interventi nei dibattiti) vengono prese nella dovuta considerazione. Ma non mi sono arreso, anche dopo aver letto, mercoledì 2 giugno, la bella lettera della compagna Menchies di Venturi e, per contrasto, nella pagina precedente, un articolo di Stefano Patriarca sulla scala mobile.

Li vada a mettere in altro paniere

Gentilissimo direttore, disobbedendo al ministro Lagorio, anche io, militare, ho partecipato sabato scorso alla manifestazione di piazza. Perché credo negli ideali di democrazia e non desidero affatto che la mia patria sia terreno di battaglia di guerre assurde tra nazioni che difendono i loro propri governi fascisti. Non sono d'accordo con Reagan quando parla di «guerra limitata» in Europa lasciando (povero iluso) intatto il suo territorio. I suoi ideali capitalistici e di sfruttamento li vada a mettere nel paniere della Casa Bianca e non nei governi europei.

Ma quello che mi lascia addirittura sconcertato è l'inserimento nell'elenco delle opere, e per giunta tra quelle da noi proposte, del completamento del raddoppio della statale Aurelia da Livorno a Civitavecchia e l'autorizzazione all'IRI per la costruzione dell'autostrada Livorno-Civitavecchia.

I pericoli dell'aglio e quelli del fumo

Spett. redazione, ho letto il bellissimo articolo di Luciana Anzalone («Soltanto Dracula non apprezza le virtù terapeutiche dell'aglio») pubblicato il 24 maggio u.s. Anch'io mi sono convertito all'aglio crudo da quasi un anno, dopo aver letto le collezioni di qualche articolo su vari giornali e riviste (e persino ascoltato un servizio alla Rai-Tv che sembrano preludere ad un «revival» del prezioso ortaggio).

Ma quello che mi lascia addirittura sconcertato è l'inserimento nell'elenco delle opere, e per giunta tra quelle da noi proposte, del completamento del raddoppio della statale Aurelia da Livorno a Civitavecchia e l'autorizzazione all'IRI per la costruzione dell'autostrada Livorno-Civitavecchia.

Ma quello che mi lascia addirittura sconcertato è l'inserimento nell'elenco delle opere, e per giunta tra quelle da noi proposte, del completamento del raddoppio della statale Aurelia da Livorno a Civitavecchia e l'autorizzazione all'IRI per la costruzione dell'autostrada Livorno-Civitavecchia.

Ma quello che mi lascia addirittura sconcertato è l'inserimento nell'elenco delle opere, e per giunta tra quelle da noi proposte, del completamento del raddoppio della statale Aurelia da Livorno a Civitavecchia e l'autorizzazione all'IRI per la costruzione dell'autostrada Livorno-Civitavecchia.

Ma quello che mi lascia addirittura sconcertato è l'inserimento nell'elenco delle opere, e per giunta tra quelle da noi proposte, del completamento del raddoppio della statale Aurelia da Livorno a Civitavecchia e l'autorizzazione all'IRI per la costruzione dell'autostrada Livorno-Civitavecchia.

Ma quello che mi lascia addirittura sconcertato è l'inserimento nell'elenco delle opere, e per giunta tra quelle da noi proposte, del completamento del raddoppio della statale Aurelia da Livorno a Civitavecchia e l'autorizzazione all'IRI per la costruzione dell'autostrada Livorno-Civitavecchia.

Ma quello che mi lascia addirittura sconcertato è l'inserimento nell'elenco delle opere, e per giunta tra quelle da noi proposte, del completamento del raddoppio della statale Aurelia da Livorno a Civitavecchia e l'autorizzazione all'IRI per la costruzione dell'autostrada Livorno-Civitavecchia.

Ma quello che mi lascia addirittura sconcertato è l'inserimento nell'elenco delle opere, e per giunta tra quelle da noi proposte, del completamento del raddoppio della statale Aurelia da Livorno a Civitavecchia e l'autorizzazione all'IRI per la costruzione dell'autostrada Livorno-Civitavecchia.

Ma quello che mi lascia addirittura sconcertato è l'inserimento nell'elenco delle opere, e per giunta tra quelle da noi proposte, del completamento del raddoppio della statale Aurelia da Livorno a Civitavecchia e l'autorizzazione all'IRI per la costruzione dell'autostrada Livorno-Civitavecchia.

DANILO TANI (Vicesindaco di Arezzo)

Il forte calo del PCI nel rione «rosso» di Napoli

La «sorpresa» del quartiere Stella

NAPOLI — «Io vengo a Fuorigrotta, dice il bo a Fiori...»

Il PCI ha perso oltre otto punti in percentuale - Lo spregiudicato gioco clientelare di PSI e PSDI - Cala la DC - Forte astensione

risultati che - con quelle premesse - sono tanto più difficili da accettare: il PCI ha perso 17 punti in percentuale e sta al 23,3 per cento...

Per capire certo calo di fiducia bisogna vedere le ragioni specifiche di questo particolarissimo pezzo di Napoli. Questa è la zona dei «vicoli» dove più ferocemente ha morso il terremoto...

una coerenza politica che ha finito per apparire alla gente quasi come un abbandono. «I quartieri» sono quelli che, nella ricostruzione, sono rimasti più indietro...

PSDI (che ha anche in mano l'Unità sanitaria). Potevano inseguire per questa strada gli avversari, anche i comunisti?

C'è scorcio e molta autocritica fra i compagni dirigenti del partito a Stella, ma non sfiducia. Cigliano, dicono, può anche gongolare per le sue tremole preferenze...

Disegno di legge approvato al Senato

Niente più ricevitorie: il terno al lotto si giocherà dal tabaccaio

Le giocate saranno automatizzate - Le agevolazioni per il personale dei «botteghini» - Vincita massima 200 milioni

ROMA — Giocheremo anche il «terno» dal tabaccaio, come la schedina del Totocalcio. È una tanto innovazioni che saranno introdotte dalla riforma globale dell'antico gioco del lotto...

Illustrata ieri

Proposta PCI per il «segreto» dei giornalisti

ROMA — Attualmente il magistrato che conduce un'indagine, se s'imbatte in un giornalista che si rifiuta di svelare la fonte delle proprie informazioni invocando il segreto professionale...

Il gruppo comunista della Camera ha approvato una proposta di legge - in tutto 4 articoli - che si prefigge di tagliare una volta per sempre il nodo, garantendo sia la riservatezza delle fonti cui attinge il giornalista...

Infatti il primo articolo stabilisce che il magistrato può ordinare che il giornalista deponga - entro 5 giorni - per indicare la fonte di notizie anche non pubblicate...

Ieri all'alba: danni per 500 milioni

Fiamme alla Certosa di Pavia Salvi i frati e la biblioteca

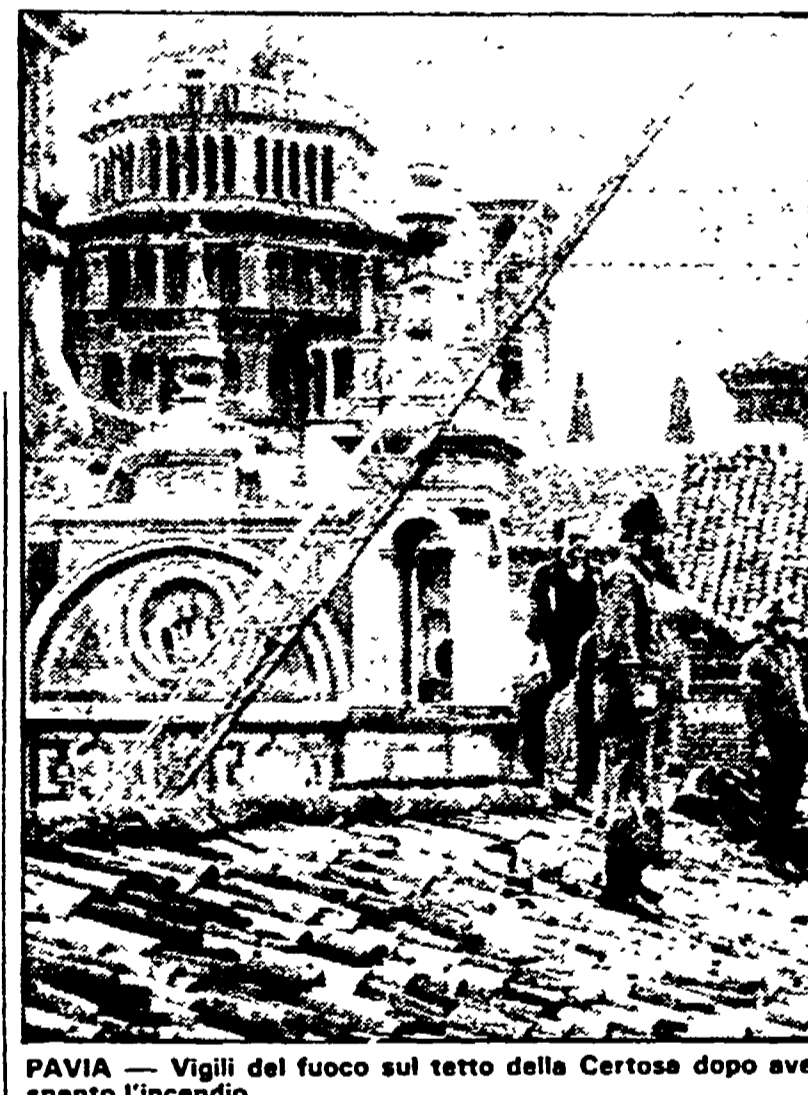
Biennale di Venezia: conferenza stampa PCI

ROMA — Domani alle ore 11 nella sala stampa di via De Polacchi n. 43 presso la Direzione del PCI si terrà una conferenza stampa sulla situazione attuale della Biennale di Venezia...

PAVIA — Un furioso incendio è scoppiato ieri mattina all'alba alla Certosa di Pavia, parte per un corto circuito, provocando seri danni all'alto e al sottotetto della chiesa settecentesca del prezioso monumento...

La Certosa di Pavia fu fondata nel 1399 grazie a un lascito di Gian Galeazzo e ha raccolto nei secoli alcune delle più significative testimonianze dell'arte lombarda...

La sua opera. I danni, come dicevamo, sono però, per fortuna circoscritti e non hanno minime intaccato le parti architettoniche dei chiostri costruiti nel 1400 dai Solari a celebrazione della gloria dei Visconti...



PAVIA — Vigili del fuoco sul tetto della Certosa dopo avere spento l'incendio

Assassinato un detenuto a Pisa

PISA — Un detenuto, Alberto Berti, di 27 anni, di Lucca, è stato ucciso ieri pomeriggio nel carcere Don Bosco di Pisa dove era detenuto per reati comuni...

Secondo quanto è stato possibile apprendere, il Berti è stato assassinato, durante l'ora d'aria nel cortile, da un altro detenuto armato di un rudimentale coltello: colpito più volte il recluso è morto poco dopo nell'infirmeria del carcere...

La riforma approvata alla commissione Difesa della Camera

Presto il servizio militare durerà 12 mesi anche in marina

ROMA — Il periodo di leva sarà portato a 12 mesi per tutte e tre le armi (attualmente in marina il servizio militare dura 18 mesi). Questa novità di maggiore rilievo contenuta nel testo di riforma del servizio di leva, varato dalla commissione Difesa della Camera riunita in sede referente...

A) concessione di 6 licenze brevi aggiuntive a quelle previste fino a oggi, e viaggi in treni espressi e rapidi per i giovani che prestano il servizio militare a distanze superiori ai 350-600 chilometri dal Comune di residenza;

Il sviluppo delle attività sportive, ricreative e culturali sia all'interno e sia all'esterno delle caserme, con particolare attenzione al rapporto con la comunità civile. A questo scopo è favorito un processo di collaborazione tra gli enti locali, gli organi delle rappresentanze militari democratiche e le autorità militari;

l'attuazione di questo programma straordinario è prevista una spesa complessiva di 450 miliardi di lire; M) aggiornamento della cartaria destinata al giovane di leva. Il «soldo», come viene chiamato in gergo, verrà indicizzato ogni dodici mesi al costo della vita. Stesso provvedimento sarà preso per quanto riguarda i sussidi alle famiglie bisognose e gli assegni familiari, ovviamente per coloro che ne hanno diritto.

Il CIPE per le case popolari

Fitti triplicati per i pensionati?

ROMA — Nell'ultimo decennio gli IACP hanno costruito 277.666 alloggi (30.000 lo scorso anno) spendendo 6.735 miliardi. Queste realizzazioni, ma ancora insufficienti a rispondere alla fame di case: sono state presentate più di un milione di domande. A ciò ha fatto riferimento Ettore Raffuzzi il presidente dell'ANIACAP, l'organizzazione che raggruppa gli istituti case popolari. Il rilancio dell'intervento pubblico con il finanziamento del piano decennale, il ruolo dell'edilizia sociale per garantire un'abitazione alle famiglie a basso reddito, la necessità di una gestione unitaria del patrimonio residenziale, l'applicazione del canone sociale dopo la delibera del CIPE sono stati al centro della relazione di Raffuzzi e del dibattito all'assemblea annuale dei rappresentanti degli IACP.

Del largo spazio è stato dato ai nuovi criteri di determinazione dell'affitto, un problema spinoso che interessa oltre un milione di famiglie. A questo proposito le Regioni hanno presentato alla Federazione CGIL-CISL-UIL uno schema orientativo, su cui apriranno una contrattazione con le forze politiche e sociali. Con la delibera del CIPE, l'edilizia pubblica verrebbe applicato l'elenco canone, seppure con sconti per fasce di reddito. L'applicazione meccanica delle indicazioni governative provocherebbe affitti raddoppiati o triplicati per i pensionati a livello minimo. Indispensabile, quindi - ha sostenuto il presidente del SINIA on. Amendola - modificare i parametri e le percentuali di riduzione per proteggere i redditi più bassi. Così si eviterebbero aumenti sproporzionati danneggiando chi ha pieno diritto alla permanenza nelle case pubbliche.

Per il Vocabolario Storico c'è il rischio della chiusura

ROMA — L'Opera del vocabolario storico della lingua italiana rischia di chiudere i battenti alla fine del mese. Il 30 giugno, infatti, scade la convenzione fra il CNR e l'Accademia della Crusca di Firenze che dal 1964 ha assicurato il finanziamento dell'impresa e la retribuzione per i 26 dipendenti (ricercatori, tecnici e amministrativi) dell'Opera. Oggi il Consiglio di presidenza del CNR si dovrebbe riunire per decidere l'eventuale, sia pure temporanea, continuazione del finanziamento. Si scontra però con una decisione del Collegio dei sindaci revisori che ha definito illegittimi le precedenti convenzioni e si oppone alla stipula di un nuovo accordo. D'altra parte la proposta di legge, sottoscritta da tutti i gruppi democratici e presentata due anni fa, che stabilisce il passaggio dell'Opera alle dirette dipendenze del CNR e la relativa sistemazione in organico di tutti i dipendenti, continua ad essere bloccata in Parlamento. Il pericolo è che l'Opera sia costretta a chiudere e i suoi dipendenti a restare senza lavoro.

VACANZE LIETE

- RICCIONE HOTEL AQUILA D'ORO - Viale Cacciari - Tel. 0541/41353 - Vicinissimo mare, nel cuore di Riccione. Tutti i comfort ambiente e trattamento familiare, menu variato. Bassa stagione - 17.500-19.000 - media 22.000-24.000, alta 25.000-28.000. Sconti bambini, famiglie.

- CESENATICO/VALVERDE Hotel Geminus - Tel. 0547/86412-86450 moderno, silenzioso, 50 metri dal mare, camera servizi, balconi, Parcheggio - 29/5/31 - 2/18-25/9 - L. 15.500. Luglio - 21.000, sconto 3 letto 50%. Possibilità mezza pensione e pernottamento + prima colazione.

Economici

AFFITTATI appartamenti alla Val di Fassa 2/8 letti, anche settimanalmente (scelta 1-20 agosto). Offerta speciale giugno/settembre. Agenzia Grunwald - Tel. 0462/61204.

donne e politica bimestrale Il dibattito politico e ideale intorno alla questione femminile. abb. annuo L. 8.000

editori riuniti



JACQUES LE GOFF, "Intervista sulla storia".

L'editore Laterza ha proposto al pubblico, pressoché contemporaneamente, la ristampa di «Problemi di storia» a cura di Fernand Braudel...

In un'«Intervista sulla Storia» Jacques Le Goff discute della scuola delle «Annales» e della fortuna che raccolgono oggi i «secoli bui»

Questa sera alla TV va in onda il Medioevo

ferimento gli storici, osserva Le Goff, è una «struttura dinamica», in un'accezione che, a suo parere, può essere accettata anche dai marxisti.

«In quella che potremmo definire la concezione classica della «lunga durata» c'è, tra questi tempi, una certa gerarchizzazione: conti di più quello che porta la società a mutamenti duraturi e che consente di spezzare certi quadri geografici, certe realtà biologiche, certi quadri mentali, tutti, come li ha definiti Braudel, «primi» di lunga vita».

Nella sua intervista Jacques Le Goff sostiene che la «lunga durata» di Braudel non deve essere interpretata in modo troppo rigido e richiama l'attenzione non solo sui mutamenti dell'evoluzione delle società umane, ma anche, e soprattutto, sui rapporti e sfasature tra questi ritmi che, a suo parere, fanno in realtà la storia.

Salvatore Veca discute Braudel. Egli inoltre richiama l'attenzione sul rivoltone acceleratore, la cui azione concatenata «un certo numero di evoluzioni, di cambiamenti che erano isolati l'uno dall'altro».

La riflessione di Le Goff indica, comunque, che all'interno della «nuova storia» c'è un serio ripensamento. È molto difficile, oggi, cercare di prevederle gli approdi. Certo, non si ritornerà in nessun caso alla storiografia tradizionale.

L'ultima opera di Fernand Braudel si articola in tre volumi sotto il titolo unificante «Civiltà materiale, economia e capitalismo» (secoli XV-XVIII).

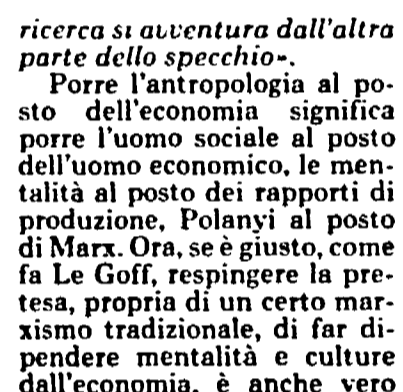
Braudel e la nuova storiografia francese sottolineano maggiormente il rilievo del quotidiano, del lungo periodo, piuttosto che l'evento, le rotture.

«rapporti di produzione», di cui non sembra comprendere tutta la complessità. Resta anche da vedere fino a che punto antropologia e storia delle mentalità che tanto hanno contribuito e stanno contribuendo ad una migliore comprensione delle società del passato, possono essere utili per comprendere la società contemporanea.

La mia vita si è chiusa in una lettera. Per Emily Dickinson l'epistolario rappresenta, accanto alla poesia, l'altro momento centrale della sua opera di scrittrice.

«La mia vita», dice una celebre poesia (fini due volte prima della sua fine); «resta ancora da vedere / se l'immortalità svelerà / un terzo evento per me / così grande, così disperatamente inconcepibile / quanto questi due».

La mia vita si è chiusa in una lettera. Per Emily Dickinson l'epistolario rappresenta, accanto alla poesia, l'altro momento centrale della sua opera di scrittrice.



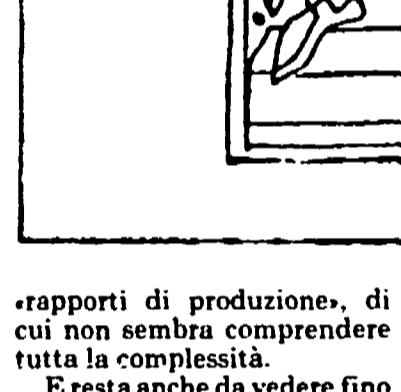
«rapporti di produzione», di cui non sembra comprendere tutta la complessità.

La mia vita si è chiusa in una lettera. Per Emily Dickinson l'epistolario rappresenta, accanto alla poesia, l'altro momento centrale della sua opera di scrittrice.

La mia vita si è chiusa in una lettera. Per Emily Dickinson l'epistolario rappresenta, accanto alla poesia, l'altro momento centrale della sua opera di scrittrice.

La mia vita si è chiusa in una lettera. Per Emily Dickinson l'epistolario rappresenta, accanto alla poesia, l'altro momento centrale della sua opera di scrittrice.

La mia vita si è chiusa in una lettera. Per Emily Dickinson l'epistolario rappresenta, accanto alla poesia, l'altro momento centrale della sua opera di scrittrice.



«rapporti di produzione», di cui non sembra comprendere tutta la complessità.

La mia vita si è chiusa in una lettera. Per Emily Dickinson l'epistolario rappresenta, accanto alla poesia, l'altro momento centrale della sua opera di scrittrice.

La mia vita si è chiusa in una lettera. Per Emily Dickinson l'epistolario rappresenta, accanto alla poesia, l'altro momento centrale della sua opera di scrittrice.

La mia vita si è chiusa in una lettera. Per Emily Dickinson l'epistolario rappresenta, accanto alla poesia, l'altro momento centrale della sua opera di scrittrice.

La mia vita si è chiusa in una lettera. Per Emily Dickinson l'epistolario rappresenta, accanto alla poesia, l'altro momento centrale della sua opera di scrittrice.



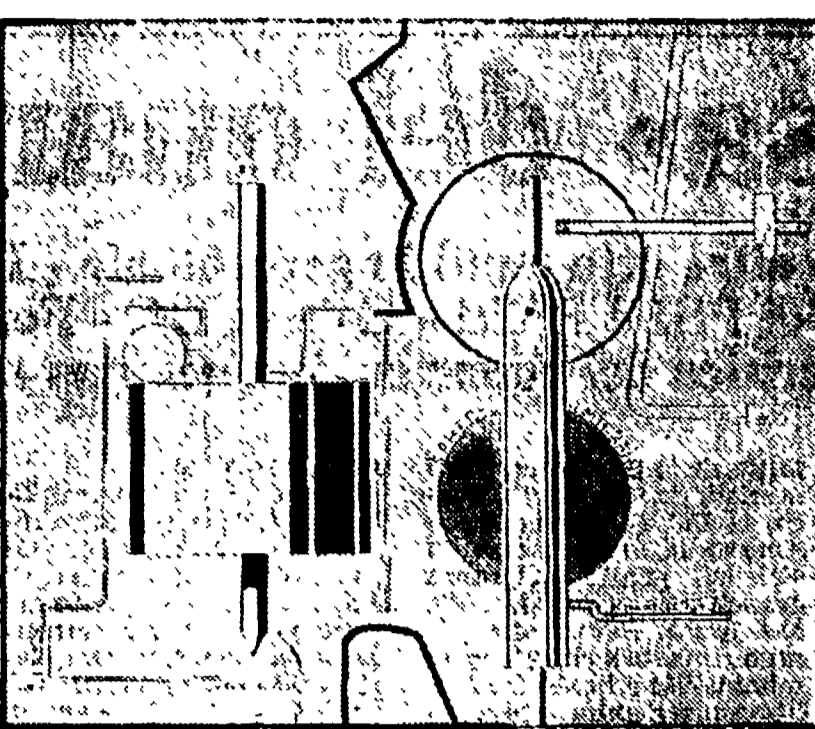
«rapporti di produzione», di cui non sembra comprendere tutta la complessità.

La mia vita si è chiusa in una lettera. Per Emily Dickinson l'epistolario rappresenta, accanto alla poesia, l'altro momento centrale della sua opera di scrittrice.

La mia vita si è chiusa in una lettera. Per Emily Dickinson l'epistolario rappresenta, accanto alla poesia, l'altro momento centrale della sua opera di scrittrice.

La mia vita si è chiusa in una lettera. Per Emily Dickinson l'epistolario rappresenta, accanto alla poesia, l'altro momento centrale della sua opera di scrittrice.

La mia vita si è chiusa in una lettera. Per Emily Dickinson l'epistolario rappresenta, accanto alla poesia, l'altro momento centrale della sua opera di scrittrice.



Dentro il treno sbuffa uno stantuffo «liberty»

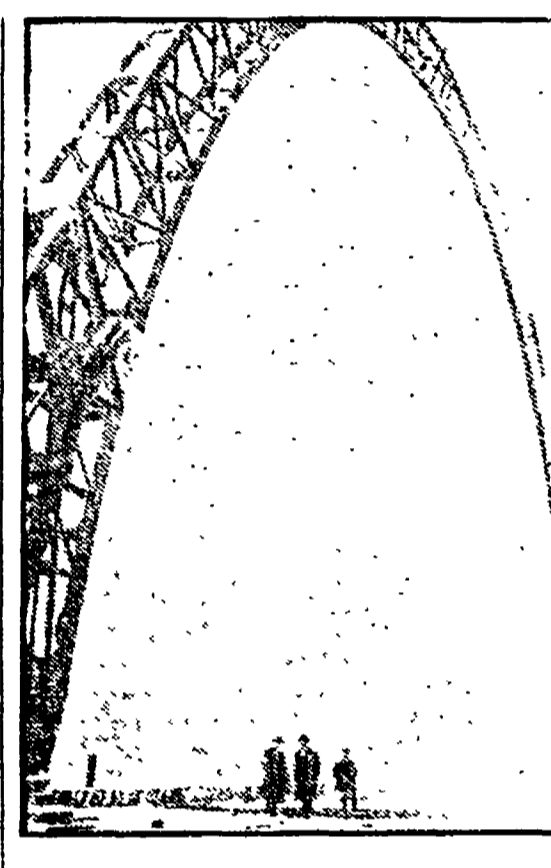
VITTORIO GREGOTTI: «Il disegno del prodotto industriale. Italia 1860-1980».

Curioso destino quello del disegno industriale in Italia. Esso vanta i massimi riconoscimenti internazionali, ma per lo più in quanto «italian style».

Ma è parso bene prender spunto da questa (scantissima) premessa, perché in effetti il libro di Vittorio Gregotti fin dal titolo sembra manifestare l'intenzione di spazzar via il campo da ogni equivoco.

Il richiamo alla questione terminologica potrebbe far credere che Gregotti si schiera completamente fra coloro che già nel passato hanno compiuto un'operazione critica simile, ad esempio Guy Bonstepe e Tomás Maldonado.

Ma di resto è precisamente sul nodo fondamentale del metodo e delle scelte che il volume si afferma maggiormente, assumendo così non tanto la fisionomia di una storia del disegno industriale italiano dal 1860 al 1980, quanto la fisionomia di un libro di filosofia.



«rapporti di produzione», di cui non sembra comprendere tutta la complessità.

La mia vita si è chiusa in una lettera. Per Emily Dickinson l'epistolario rappresenta, accanto alla poesia, l'altro momento centrale della sua opera di scrittrice.

La mia vita si è chiusa in una lettera. Per Emily Dickinson l'epistolario rappresenta, accanto alla poesia, l'altro momento centrale della sua opera di scrittrice.

La mia vita si è chiusa in una lettera. Per Emily Dickinson l'epistolario rappresenta, accanto alla poesia, l'altro momento centrale della sua opera di scrittrice.

La mia vita si è chiusa in una lettera. Per Emily Dickinson l'epistolario rappresenta, accanto alla poesia, l'altro momento centrale della sua opera di scrittrice.

La mia vita si è chiusa in una lettera. Per Emily Dickinson l'epistolario rappresenta, accanto alla poesia, l'altro momento centrale della sua opera di scrittrice.

La mia vita si è chiusa in una lettera. Per Emily Dickinson l'epistolario rappresenta, accanto alla poesia, l'altro momento centrale della sua opera di scrittrice.

all bambino carburatore di Francis Picabia; sotto il titolo, la prima cartina montata alla stazione Centrale di Milano nel febbraio '29.

Il disegno industriale italiano vive ancora oggi nell'equivoco di una fama guadagnata soprattutto come «abbigliamento di oggetti».

Omar Calabrese



EMILY DICKINSON, «Lettere 1845-1861», a cura di Barbara Lanati. Einaudi, pp. 178. L. 6.500.

Le oltre mille lettere che si sono conservate di Emily Dickinson, di cui questa è la seconda scelta ad apparire in Italia (assai più ampia quella curata nel 1961 da Margherita Guidacci: «Poesie e lettere»).

La mia vita si è chiusa in una lettera

Per Emily Dickinson l'epistolario rappresenta, accanto alla poesia, l'altro momento centrale della sua opera di scrittrice.

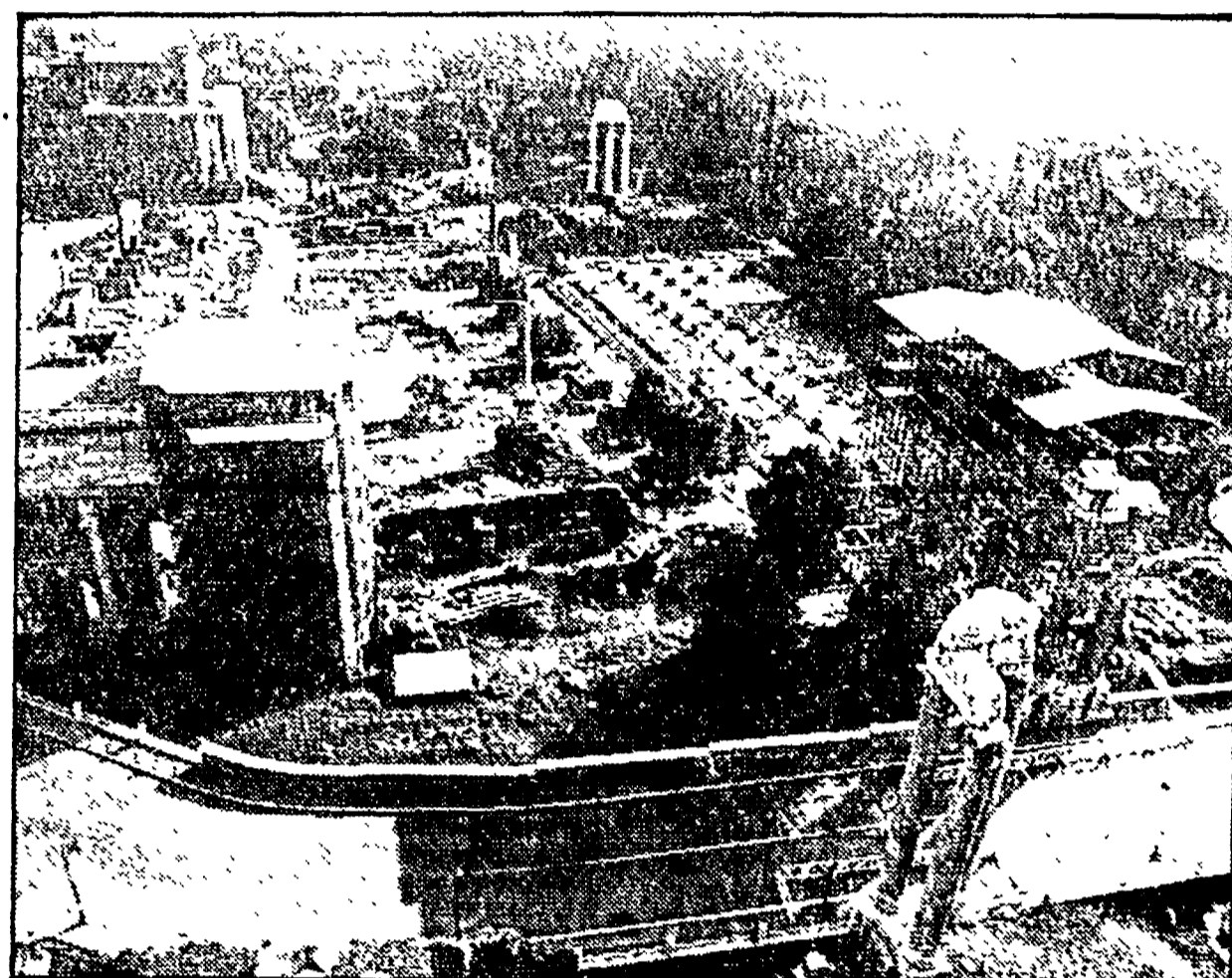
Sono dunque due separazioni gli eventi che le hanno aperto una prospettiva ulteriore, e sono «paradiso» in quanto vita oltre la vita, e «inferno» per il loro carattere orribile.

È un testo assai rappresentativo per via del suo carattere sfuggente (per quanto esso sia piaciuto fin dall'inizio tanto da essere raccolto nell'Oxford Book of the poetry vittoriana, 1912): le parole sono semplici, drammatiche, ma la conclusione non rivela immediatamente il suo rapporto con le affermazioni precedenti.

«Massimo Sicilguplo NELLA FOTO: Emily Dickinson

Mantenere aperta la prospettiva del rinnovamento guardando ai problemi

Bisogna superare subito la crisi La strada è quella di questi sei anni di lotte, di conquiste, di progresso



Borgate, sanità, cultura: sei anni di idee e di lavoro

Le cose già realizzate e i mille progetti pronti Vogliamo buttare a mare tutto questo?

È passato appena un mese dall'approvazione del bilancio comunale per il 1982. Lo vota-

ra, insieme con comunisti, socialisti e Pdupp, gli stessi repubblicani ed i socialdemocratici.

Basterebbe rileggere le voci di quel voluminoso documento contabile per comprendere l'importanza della posta in gioco, anche quest'anno, nell'economia di una metropoli come Roma.

Borgate

Nel grande progetto urbanistico della capitale le borgate sono sempre state al primo posto dell'impegno amministrativo.

Viabilità

Il rinnovamento delle strutture viarie è decisivo per affrontare i problemi urbanistici della città e della sua periferia.

Metropolitano

È sicuramente uno dei fiori all'occhiello dell'amministrazione di sinistra.

del prolungamento della linea B da Termini fino a Rebibbia.

Sanità

È questo settore a subire — senza una soluzione rapida della crisi — i colpi più duri. E tra le voci più importanti dell'impegno amministrativo...

Casa

Come la sanità, anche la casa significa un vero e proprio dramma giornaliero per decine di migliaia di persone.

della giunta, e lo stesso consiglio comunale era chiamato a revisionare il piano in questi giorni.

Decentramento

Dopo anni di dibattiti e teorici, il decentramento delle funzioni amministrative dal Comune alle circoscrizioni era ormai entrato nella sua fase operativa.

Cultura

È proprio questo ultimo anno passato ad aver consacrato — senza alcun timore di enfasi — la città di Roma come polo culturale a livello mondiale.

La conferenza stampa con cui il Psi ha annunciato la sua uscita dalle giunte di sinistra del Comune e della Provincia si è svolta ieri mattina — alle 11 — nella sede della federazione romana, in via del Corso.

Alle domande della stampa hanno risposto soprattutto in tre: Redavid, che ha anche introdotto l'incontro, Severi e Santarelli.

Redavid: «Il contenzioso che si è aperto non verte sul problema degli assetti interni delle giunte. Il nostro è stato un atto politico di chiarezza, per sottolineare la nuova fase politica. Dopo le accuse del Pci abbiamo voluto riportare al centro del dibattito la politica. Il nostro obiettivo è utilizzare il passaggio dell'ingresso nelle giunte di Psdi e Pri per ridefinire daccabo la questione del programma e i rapporti con i comunisti.

Severi: «È falso quello che dice Morelli. Non è vero che le questioni di programma controversie siano state affrontate e definite. Tanto poco ci importano le singole posizioni di potere, che da parte nostra azziammo la situazione e tutta la trattativa. I punti controversi del programma sono: cultura, urbanistica e abusivismo, sanità.

quenza; 2) non si dà la dovuta attenzione ai problemi delle istituzioni culturali, come l'Opera e il Teatro di Roma; 3) non siamo d'accordo su come è gestito l'assessorato, troppe iniziative vengono appaltate a esperti esterni e i 630 dipendenti sono sottoutilizzati.

Santarelli: «Ci dovette prendere sul serio per quello che diciamo e facciamo. La verifica, lo l'avevo già detto, non è solo l'occasione per fare il rimpasto delle giunte, ma è l'occasione per adeguare i programmi e gli strumenti operativi del governo. Non si tratta di distribuire i posti. Il Pci non ha capito ancora la nuova fase politica, non si è accorto che la Dc — pur avendo la maggioranza relativa — non guida la Regione e non guida neppure Palazzo Chigi.

Tra i primi commenti ufficiali all'apertura della crisi, un comunicato della federazione romana di Democrazia Proletaria. In esso si giudica «molto grave nel metodo e nel merito» il ritiro del Psdi dalle due giunte.

Oggi alle 19 attivo sulla crisi con Cossutta

Oggi alle 19 in Federazione attiva straordinario della città e della provincia. O.d.g.: «La situazione del Comune e della Provincia», relatore il compagno Sandro Morelli, segretario della Federazione.



La decisione dei socialisti annunciata ieri mattina in una conferenza stampa: «I nostri assessori al Campidoglio e alla Provincia sono dimissionari» Nel pomeriggio la giunta comunale ha preso atto della crisi Nel commento di tutte le forze politiche preoccupazione per la paralisi nel governo di Roma e della Provincia Oggi incontro del Pci con i giornalisti

Salvagni: «La paralisi giova solo a chi vuol bloccare il rinnovamento»

Il capogruppo comunista in consiglio comunale, Piero Salvagni, ha rilasciato ieri la seguente dichiarazione.

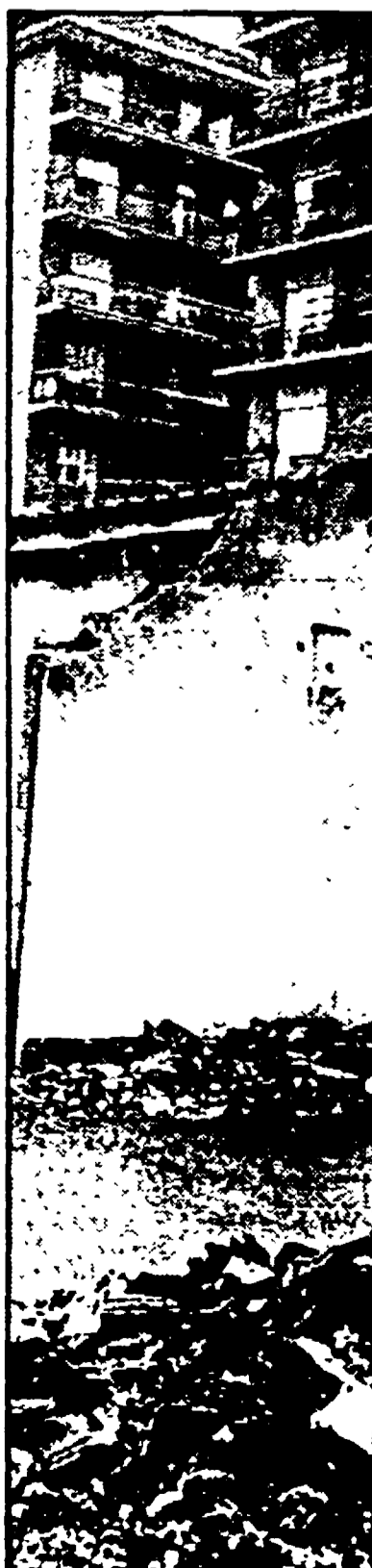
La decisione del Partito socialista di far dimettere i propri assessori al Comune è una decisione unilaterale e grave. Il Pci, pur non condividendo la scelta e le motivazioni, ne prende atto.

Tutto sproporzionato rispetto all'obiettivo politico, che rimane aperto e possibile, di rafforzare la giunta con l'ingresso del Partito repubblicano e del Partito socialdemocratico.

surda in quanto gli stessi compagni socialisti riaffermano la volontà di riconfermare il quadro unitario della giunta di sinistra, rafforzata dall'ingresso in giunta del partito socialdemocratico e del partito repubblicano.

Quali sono le ragioni vere dell'improvvisa decisione dei socialisti

Alcune domande che si pone la gente



Proviamo per un attimo a porre da parte il ragionamento politico più sofisticato. Mettiamoci nelle vesti della gente semplice.

dove si tratta, non va messo in piazza. Sandro Morelli lo ha fatto e noi risponderemo facendolo saltare la giunta.

In realtà la questione è un po' più complessa. Ridoche all'osso la polemica è questa. Morelli ha criticato i socialisti perché non volevano rinunciare alla presidenza della Provincia di Roma, come invece i comunisti si erano dichiarati pronti a fare.

Non si tratta di un atto di forza. No. La trattativa si può fare solo se «azzieriamo tutto».

Nessuno saprà mai raccontare con precisione che cosa è successo esattamente nella serata di martedì. Certo è che tutti i giornalisti nel tardo pomeriggio, fatto il giro delle fonti politiche davano per sicuro che i socialisti avevano attenuto in qualche modo le polemiche, e che avevano rinunciato all'idea di aprire la crisi, per puntare invece su un chiarimento (chiamiamolo così: chiarimento) che si svolgesse sotto la spada di Damocle delle dimissioni minacciate.

Il momento in cui si apre una fase di verifica per il governo Spadolini e la maggioranza del pentapartito?

Inti il prosindaco Severi, il presidente della Regione Santarelli, gli altri dirigenti socialisti che hanno partecipato alla conferenza stampa, hanno fatto come si diceva — un accenno a dissenso di programma tra comunisti e socialisti. Sanità, cultura, urbanistica. Bensissimo, se ci sono dissenso discutiamone a fondo. Però qualche osservazione va fatta. Sanità: è vero che la riforma non decolla, ma anche un bambino sa quanto grandi siano le responsabilità del governo e della Regione in questo campo, e sa invece quale sforzo abbia compiuto il Comune.

E allora? Vogliamo dire adesso alla gente: tante scuse, non era così, abbiamo sbagliato. Dietrofront?

Poi c'è una considerazione politica. Dunque, tutti sanno che nel Lazio c'è una giunta regionale che è in crisi perenne, che a malapena riesce a sobbarcarsi l'ordinaria amministrazione, che fa acqua — per ammissione e denuncia di esponenti di rilievo della sua maggioranza — su questioni chiave (sanità, lavoro, urbanistica, personale...). Un giunta che è afflitta da una permanente conflittualità interna eccetera eccetera. A Roma, in Campidoglio, c'è invece una giunta che funziona. Che fa la sua politica. Che è affidata da una permanente conflittualità interna eccetera eccetera. A Roma, in Campidoglio, c'è invece una giunta che funziona. Che fa la sua politica. Che è affidata da una permanente conflittualità interna eccetera eccetera.

E allora quell'uomo della strada, qualunque sia il suo credo politico, torna a domandare: cari socialisti, ora dovete direci veramente e senza trucchi: perché avete deciso di mettere in crisi la giunta, perché volete quello che chiamate così grossolanamente «azzerramento»?

Che cosa ne pensate della decisione del partito socialista?

Sulla crisi che si è aperta al Comune e alla Provincia, abbiamo raccolto le opinioni «a caldo» di alcuni personaggi politici e culturali romani. Sono pareri diversi ma tutti ispirati da profonda preoccupazione. Ha risposto il repubblicano Mammì, dirigente di uno dei due partiti che doveva...

no entrare a far parte della giunta; Patuelli, vicesegretario nazionale del Pli; Gianni Letta, direttore di uno dei più grossi giornali romani; Dom Franzoni, esponente della sinistra cattolica; Benzioni, assessore socialista al Comune; Borgomeo, segretario della Cisl...

Oscar Mammì

Ritrovare subito un accordo che rispetti la volontà degli elettori



Per il partito repubblicano, l'accordo raggiunto con il governo di Roma è anzitutto programmatico. Questo ha dichiarato ieri il capogruppo del Pri alla Camera, Oscar...

Mammì. «Per la crisi al Comune e alla Provincia di Roma bisogna ritrovare rapidamente un accordo — ha detto Mammì — dal momento che nessun partito mette in discussione le giunte bilanciate, quella di sinistra al Comune ed il pentapartito alla Regione. Questo assetto lo hanno deciso gli elettori alle regionali dell'80 e alle comunali dell'81, sarebbe un errore pensare ad assetti diversi. Il paese non ha bisogno in questo momento di crisi di governo ma di accordi politici concreti.

Alberto Benzioni

Impegno per rilanciare il governo delle sinistre



L'assessore Alberto Benzioni ha definito così la crisi della giunta comunale: «una operazione chirurgica fatta su di un organismo debilitato. Cosa significa? Significa — ha...

detto Benzioni — che in una situazione così delicata bisogna dimostrare una grande responsabilità se si vuole veramente lavorare per questa città. C'è una crisi, bisogna azzerare, ma per costruire tra i partiti un rapporto migliore. Non spetta a me — ha aggiunto Benzioni — dare giudizi sull'operato del governo delle sinistre. Però, se penso ad alta voce — beh, il giudizio è positivo. Per questo mi auguro che la crisi sia come la scena di un film: questa che abbiamo girato è riuscita male, gli "innanziati" erano poco convincenti. Rifacciamola da capo, deve dire un buon regista.

Pattueli

Una conferma che la giunta è nata su una alleanza forzata

Pattueli, vicesegretario del partito liberale, ci ha detto: «La vicenda romana dimostra che queste giunte non sono nate su una convergenza di programmi, ma che sono frutto di alleanze forzate. La crisi non mi ha stupito: cambia il quadro politico nazionale, e quindi... Anche la convergenza sul bilancio degli altri partiti non mi ha stupito e non lo giudico un fatto significativo. Vo-

levarlo entrare in giunta. Si sa che più a sud si scende, più gli interessi a governare aumentano. Ma voglio precisare di non essere certo il giudice più adatto della crisi romana. Sono un cittadino di questi Stati romani, ma provengo dalle legazioni pontificie romagnole e oltretutto essendomi trasferito proprio nel '76, anno in cui è partita la coalizione di sinistra, questi grandi cambiamenti non li ho vissuti. Non dico che non ci siano stati, ma mi sembra che manchino programmi seri, sostanziosi, a lunga scadenza».

Adatto della crisi romana. Sono un cittadino di questi Stati romani, ma provengo dalle legazioni pontificie romagnole e oltretutto essendomi trasferito proprio nel '76, anno in cui è partita la coalizione di sinistra, questi grandi cambiamenti non li ho vissuti. Non dico che non ci siano stati, ma mi sembra che manchino programmi seri, sostanziosi, a lunga scadenza».

Gianni Letta

Anche se in Italia siamo assuefatti alle crisi, la paralisi a Roma è grave



La gente non capirà perché ciò è avvenuto

Questa crisi credo che sia stata troppo precipitosa, e questo mi fa pensare che l'intenzione fosse precedente, ha detto Dom Franzoni, consi-



in Campidoglio. Se, infatti, a questa rottura seguisse una diversa innesca tra laici e socialisti forse la crisi in Campidoglio potrebbe avere sviluppi più profondi e rappresentare una svolta ancora più grande.

Luca Borgomeo

Battuta d'arresto nel confronto sui problemi

«È una brutta crisi, che si è aperta nel modo peggiore e nel periodo peggiore». Questo il giudizio di Luca Borgomeo, segretario regionale della Cisl. «Questa situazione, però, anche se è originata da problemi di potere, dal nuovo assetto che doveva assumere la maggioranza in Campidoglio — ha aggiunto Borgomeo — deriva anche da una crisi di rapporti tra la poli-

tica del Pci e quella, un po' "ondivaga" del Psi, problemi esplosi dopo una lunga attesa. Per questo le iniziative della giunta qualche volta erano impacciate, inadeguate. Per il sindacato — ha concluso il dirigente della Cisl — questa crisi è una pesante battuta d'arresto nel confronto con il Comune sui problemi dell'occupazione e dello sviluppo della città; ed è quindi un ritardo alla soluzione di problemi che riguardano milioni di cittadini.

Sul numero 1-1982 di Studi Storici

Marco Palla Mussolini il fascista numero uno
Luca Mangoni La crisi dello Stato liberale e i giuristi italiani

Rinascita Rinascita Rinascita
È la storia del partito nuovo di Togliatti e continua ad essere ogni settimana la storia originale del Pci.

In piazza contro l'aggressione israeliana

«La lotta palestinese è di tutti i popoli liberi»

Migliaia di persone, tantissimi giovani di colore, studenti e lavoratori - I ritratti di Jumblat e Arafat - Le forze politiche e sociali presenti nel corteo - Un appello del consiglio regionale al governo italiano: fate il necessario per fermare questo massacro



C'era tanta gente ieri sera alla manifestazione per la Palestina e per il Libano. Tantissimi i giovani di colore — studenti e lavoratori — che hanno marciato dietro striscioni, dietro cartelli con i nomi di tante nazioni, di tante organizzazioni politiche.

Il corteo era aperto da un'unica, unitaria, bandiera delle due nazionalità in lotta, cucite insieme e quindi il ritmato, gigantesco, di Karmal Jumblat e una frase di Arafat che sintetizzava lo spirito dell'intera manifestazione: «La rivoluzione palestinese non è soltanto la marcia della Palestina, è della nazione araba, ma è la marcia di tutti i popoli liberi del mondo».

Poi via via, le organizzazioni che hanno aderito al corteo: il Pci, il Psi, il Pdup, Dp, Dc, Sinistra indipendente, le organizzazioni giovanili, l'Arci, la federazione sindacale unitaria, i gruppi extraparlamentari, i partiti comunisti e socialisti greci, il comitato romano per la pace e il sindaco. E tra tanti, ordinati in due file indiane, gli iraniani del Mojahedin. Per la prima volta, in sostegno delle donne palestinesi il gruppo politico internazionale del Governo Vecchio. Da tutti gli angoli del corteo che ha sfilato da piazza Esedra a piazza Navona slogan contro l'invasione israeliana, contro la politica di potenza americana che si esprime in ogni angolo del mondo, dalla Palestina al Salvador.

Tutti i giovani — in gran parte accorsi dopo la partita del Mundial di turno — per la prima volta in piazza su un tema non semplice perché intreccio di politica e ideologia, religione e razzismo. Ma con la coscienza di essere dalla parte giusta. Da registrare infine, una presa di posizione del Consiglio regionale che chiede al governo di svolgere le più energiche pressioni per ottenere la cessazione delle ostilità in Medio Oriente.



Una comunicazione giudiziaria anche per il difensore di Lombardi

La legale dei brigatisti indiziata per via Fani

Secondo l'accusa l'avvocata avrebbe mantenuto i contatti con i terroristi in carcere

L'avvocata Giovanna Lombardi, arrestata la settimana scorsa per banda armata, è stata ora indiziata per il sequestro e l'omicidio di Aldo Moro. L'accusa è contenuta in una nuova comunicazione giudiziaria fatta giungere in carcere alla penalista già inquisita per la pubblicazione de «l'Ape» e il comunista. Secondo gli inquirenti, durante i sessantacinque giorni della prigionia del presidente della Dc avrebbe mantenuto i contatti tra i brigatisti detenuti e gli altri in libertà. E lo stesso ruolo sarebbe stato svolto dal legale anche in un'altra drammatica occasione, du-

rante le fasi calde del rapimento D'Urso. A questo proposito l'accusa fa esplicito riferimento ai due viaggi che Giovanna Lombardi compì insieme all'avvocato Di Giovanni nelle carceri speciali di Palmi e Trani. L'avvocato Giuseppe Mattina, nominato difensore della Lombardi, da lei è stato coinvolto nella complessa vicenda giudiziaria. Anche lui è accusato di banda armata. A quanto pare il provvedimento è stato spedito dopo il ritrovamento nell'abitazione di una terrorista di un verbale di interrogatorio di un processo che proprio in questi giorni si sta dibattendo.

Il Pubblico ministero — ha detto ieri mattina nel corso di un'affollata assemblea a palazzo di giustizia — è convinto che quel verbale avrebbero consentito la fuga dei due terroristi. È un fatto clamoroso — ha ribadito il legale — perché quei documenti erano stati già pubblicati, nel '79, da un settimanale.

Incontro a cui hanno partecipato un centinaio di avvocati. Molti hanno duramente criticato l'operato della magistratura e la leggerezza con cui si firmano ordinari mandati di cattura nei confronti di legali.

Minuocci a Monterotondo

Oggi alle 19 intitolazione della sezione di Monterotondo al compagno Luigi Longo e assemblea sulla situazione politica con il compagno Adalberto Minuocci della Segreteria nazionale del Partito.

Tre arresti per droga: sequestrato un chilo di cocaina

Scoperta ai Parioli una banda di spacciatori specializzati nel traffico della cocaina. Tre persone sono state arrestate. Sono Alberto De Rossi un fotomodello di 27 anni, Marco Fontana, un antiquario, e Bruno Crepizi, coinvolto quindici anni fa nella vicenda dei «Camaleonti», il gruppo di ragazzi della Roma bene che di notte svuotava appartamenti.

Dal 1° luglio in agitazione i fornitori ospedalieri

Il ritardo dei pagamenti da parte delle Unità Sanitarie Locali delle forniture ospedaliere, è stato denunciato martedì nel corso di un'assemblea dell'Assofar, l'associazione regionale delle aziende fornitrici, un'organizzazione che raggruppa più di sessanta imprese specializzate. La Regione — è stato detto — è intervenuta nell'incontro — ha debiti pregressi a partire dal 1974 con i fornitori ospedalieri per circa duecento miliardi.

In una mozione approvata al termine dell'assemblea si chiede il pagamento dei debiti, con un ripiano parziale entro il mese di giugno, la sospensione da parte delle aziende del pagamento di ogni onere fiscale e previdenziale, e l'intervento della magistratura per individuare gli eventuali responsabili di questa situazione. Se tutto questo non verrà fatto, dal primo luglio scatterà un blocco che creerà non pochi disagi all'attività ospedaliera.

Nel convegno urbanistico promosso dal Pci l'avvio di un dibattito che la crisi rischia di affossare

Un grande disegno che riunifica Roma

Un convegno, quello sull'urbanistica svoltosi martedì e mercoledì, ha aperto un dibattito che la crisi rischia di affossare. L'assessore Carlo Aymonio, urbanista, che ha presentato il suo progetto per il centro storico sottolineandone il ruolo essenziale come servizio collettivo di ordine culturale. Ma all'avvio del recupero edilizio, archeologico e patrimoniale devono far riscontro — dice Aymonio — interventi puntuali di valore strategico, cioè delle relazioni della maggior parte degli oratori, assessori e urbanisti, si notava la preoccupazione e l'imbarazzo per una situazione politica che in questi giorni si sta dibattendo. L'intervento del rettore dell'Università Antonio Ruberti è stato soprattutto sul rapporto proficuo e positivo avuto in questi sei anni fra la giunta di sinistra e l'Ateneo romano e sulla proposta di trovare alla Sapienza, nel centro storico, lo spazio per un centro studi. Dopo la relazione di Vittorio Ghio Calzolari che ha ricordato l'importanza e i vantaggi del restauro rispetto alle nuove costruzioni e che ha lanciato la proposta di cinque sistemi di servizi per il centro, i lavori sono stati aggiornati al pomeriggio sul tema complementare della «nuova città». Assenti significativamente i...

richiesta di nuove fruizioni del territorio si stanno affacciando — ha rilevato Ezio Catalano, responsabile dell'Urbanistica della federazione comunista — e a questo occorre dare nuove risposte. Questo convegno vuole tentare questo: verificare la fattibilità di progetti specifici. L'idea-forza delle giunte di sinistra di questi anni, consistente nel risanamento delle borgate, con azione non solo urbanistica ma civile e sociale, non è conclusa. L'amministrazione comunale ha elaborato una gran quantità di materiale che va dal recupero della periferia storica al nuovo piano di edilizia economica e popolare, alla costruzione di strutture infrastrutturali e di nuovi centri direzionali. I nostri assessori — ha proseguito Catalano — in sei anni hanno dato del «suo» all'urbanistica, bisogna estendere questa «confidenza» alle norme e procedure imposte dal governo che ostacolano e impastiano qualsiasi progetto. Il presupposto, che si è realizzato il 50% delle opere di infrastruttura (strade, fognie, luce, acqua), per la cultura si è avviato un processo di coinvolgimento e decentramento in periferia ancora in corso ma che ha dato positivi risultati; sull'urbanistica si è arrivati a un terzo del lavoro da svolgere, e tutto ciò mentre la variante per le borgate è ferma alla Regione. Ridisegnare la città, ma con quali strumenti? Da parte dello Stato c'è una carenza enorme dal punto di vista legislativo. L'ultima legge Nicolazzi, poi, potrebbe far precipitare la struttura della città ai primi del '900, rischiando di annullare anche gli effetti della legge «Bucalossi» la quale aveva almeno il merito di separare rendita sul lavoro e rendita sui fabbricati. Dopo il saluto del professor Cicconcelli, preside della fa-

oltà di Architettura, che ha ospitato il convegno, e prima delle conclusioni del sindaco Vetere, fortemente preoccupato per ciò che stava avvenendo in Campidoglio, ha preso la parola anche l'assessore alla Cultura Renato Nicolini, di ritorno dalla Francia. Per un certo periodo è circolata l'idea che si potesse fare urbanistica — ha detto — giocando sui desideri, immaginando una città diversa. Ma se pur bellissima, l'Estate romana non può esaurire il desiderio, sempre più emergente, di progettare Roma come capitale moderna e europea, pur nella sua peculiarità rispetto a qualsiasi altra città. E la città nuova chiede di nascere e viene reclamata proprio perché è cit-

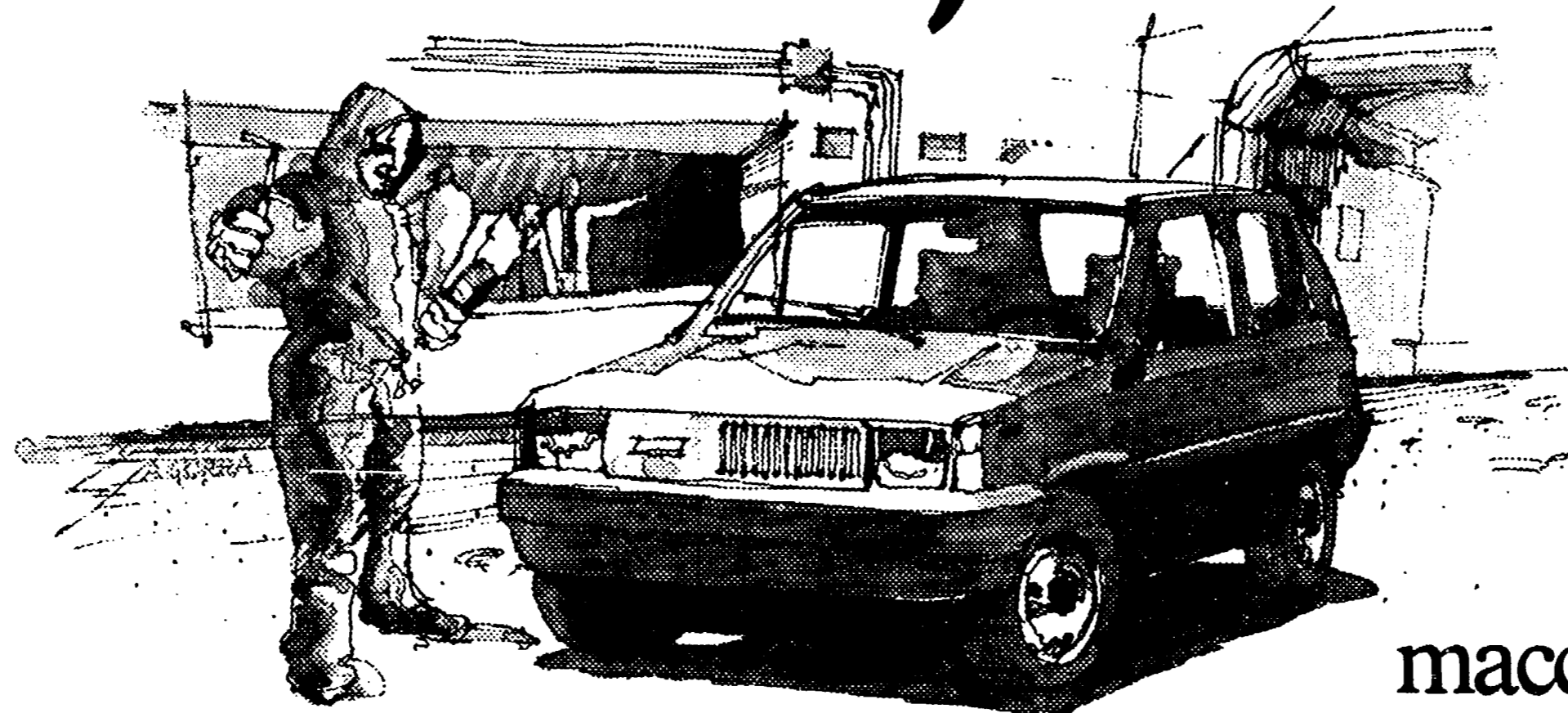
tadini, la gente hanno riscoperto il centro storico, il patrimonio da conservare informano così di se e «condizionano» tutta la città. «Noi — ha concluso il sindaco Vetere — vogliamo disegnare un'ipotesi di Roma in cui gli uomini possano ritrovarsi, una Roma che non dimentichi il suo passato, che faccia convivere la sua storia con la vita attuale. Ma nel recupero, nell'unificazione, Roma deve essere un centro di cultura, di pace e di amicizia. Mi auguro — ha concluso Vetere — che l'impegno profuso in questo convegno non si fermi qui ma possa proseguire nel lavoro di ogni giorno di ciascuno di noi».

il partito

ROMA
ATTIVO DEGLI Uomini COMUNISTI: domani alle 9.30, presso la Scuola di Partito alle Frattocchie, assemblea degli aderenti in preparazione della Conferenza nazionale. Relatore Severino Angelini (Massimo). GRUPPO LAVORO SULLA DROGA: la riunione del gruppo regionale si svolgerà mercoledì alle 16.30 a casa di data da definire. GRUPPO REGIONALE TRASPORTI: è convocato per oggi alle 16.30 c.c.I.R. una riunione della Commissione trasporti regionale. Oggi, riunione del lavoro nel settore dei trasporti (Giulia e Lombardi).

FROSINONE
ANAGNI alle 18.30 assemblee donne (Foschi).
LATINA
SCAURI alle 19 assemblea (Imbeldone e Scarsi).
FGCI
È convocato per oggi alle ore 17, in Federazione, il Consiglio cittadino del FGCI — formazione di nuovi organismi dirigenti (Santini).
— iniziativa dello scopro generale del 25 giugno (Natali).

Una Panda, un metrò.



Che Fiat costruisca automobili lo sa tutto il mondo.

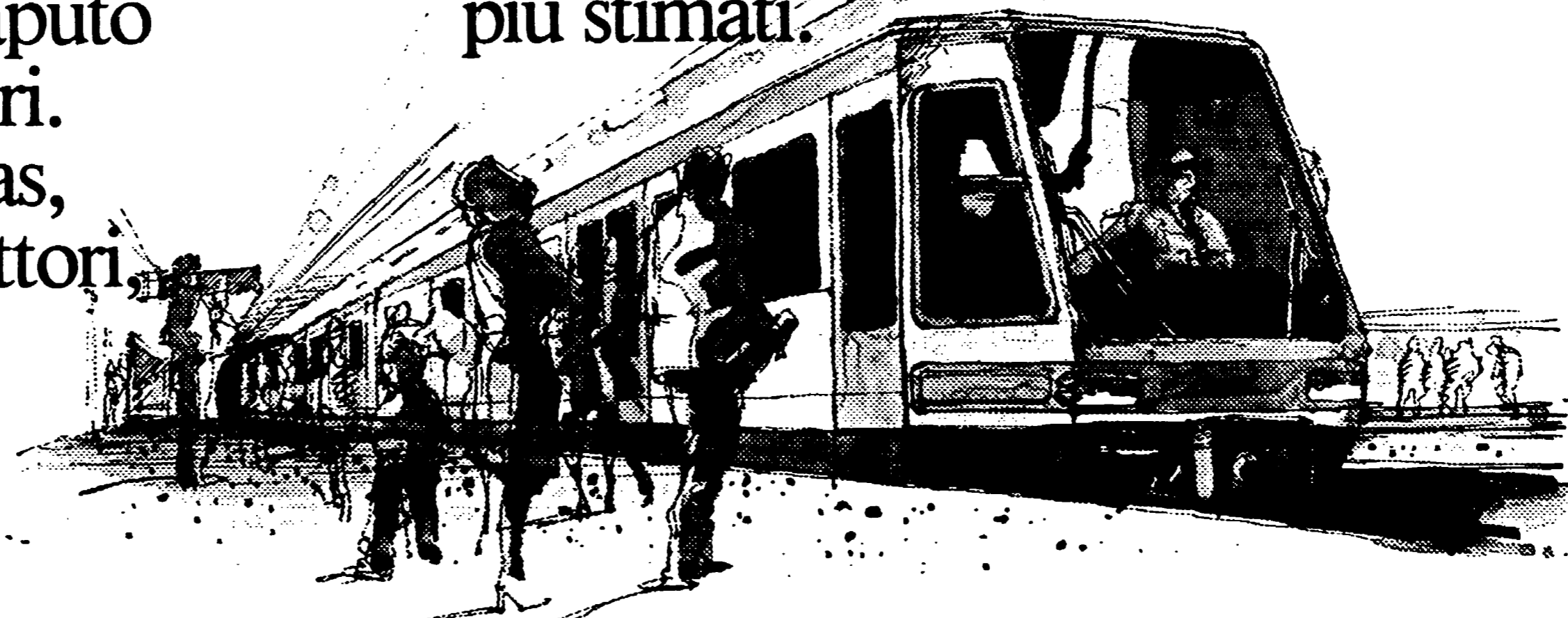
Che Fiat costruisca anche metropolitane lo sanno in pochi.

Fiat non si limita a fornire mezzi per il trasporto urbano, progetta e realizza anche ferrovie. Oggi migliaia di treni Fiat corrono sulle rotaie di mezzo mondo.

Sopra e sotto città importanti. E tutto è nato con l'automobile.

Nella sua continua evoluzione, la Fiat ha sviluppato, con l'automobile, conoscenze tecnologiche che ha saputo applicare ad altri settori.

Come turbine a gas, valvole cardiache, trattori, motori marini e jet, telecomunicazioni, autocarri,



macchine movimento terra, impianti idroelettrici e di irrigazione, porti, aeroporti, sistemi robotizzati, pacemakers, componenti ad elevata tecnologia per l'industria mondiale.

E questa diversificazione porta esperienze che si riversano anche sull'automobile nello sforzo costante di migliorarla.

Ogni prodotto Fiat diventa così il risultato di un sistema integrato che fa di Fiat una delle prime industrie nel mondo, e dell'Italia uno dei paesi industriali più stimati.

*Nati per l'auto abbiamo imparato a fare altre cose.
E tutto per fare prodotti migliori.*

Fiat Gruppo.
Un'impresa italiana.

Tre mesi di spettacoli all'Argentina e a Ostia Antica
L'Estate Romana alla ricerca del «teatro perduto»

ROMA — Estate Romana scomoda, Estate Romana della discordia. Evidentemente tanto effimera non deve essere. Anzi queste «spettacolo» estati romane fanno discutere parecchio: un tema in più per la polemica che divide la giunta capitolina. In ogni caso la prossima Estate Romana è già stata data alle stampe, le delibere comunali erano state approvate prima dei mesi di luglio...

ricerca collettiva intorno alla celebre opera latino-americana. Dalle sue parti, questa rappresentazione viene replicata da almeno quattro anni e continua a riscuotere moltissimo successo dopo aver vinto praticamente tutti i premi per il teatro disponibili in America latina. Anche in questo caso si tratta di un lavoro che si inserisce a pieno diritto nella tradizione popolare brasiliana, senza però cadere negli eccessi da cartolina o di tipo troppo palesemente naturalista (e il rischio c'era, dal momento che lo spettacolo è andato in giro anche in tutta l'America del Nord e in Europa)...



Una scena dello spettacolo brasiliano «Macumãna»

re, regia Marco Mattolini, Ernesto Calindri e Alfredo Bianchini interpreti (dal 29 luglio al 1° agosto; Antigone di Sofocle, regia Antonio Salines, con Marina Malafatti e Salines stesso (10-12 agosto); Le allegre comari di Windsor di Shakespeare, con Carlo Hintermann e Bianca Toccafondi, regia Nucci Ladogana (13-15 agosto); poi Sogno di una notte di mezza estate, ancora Shakespeare, stavolta per la regia di Antonio Calenda e l'interpretazione di Mario Scaccia, Eros Pagni, Luigi Pistilli, Roberto Herlitzka e Anna Negrà (le date sono ancora incerte ma dovrebbero essere dal 19 al 22 agosto).

Si parte con il teatro dell'America Latina, poi a settembre arrivano Andrzej Wajda e Pina Bausch, ma c'è anche il circo in piazza

Piazza di Siena e il ballo popolare di Villa Ada. Tra i circoensi in rassegna dal 3 all'11 luglio parecchi clown, molti giocolieri, due motociclisti aerei, poi trapezisti, uomini volanti per tutti i gusti (ci sarà pure un inglese che — ironia della sorte — farà il suo bel tuffo della mattina «forum» e l'unico ad ottenere il permesso per il volo notturno ci sarà anche un elicottero con il trapezista a penzolo).

Aterforum a Ferrara: concerti e dibattiti a suon di musica

Nostro servizio FERRARA — La parola «Aterforum» è la parola «Aterforum» una delle tante attività lessicali che accompagnano la vita quotidiana dei lettori di giornali o di manifesti murali, nasce dal connubio inusuale fra la sigla ATER (che è l'Associazione dei Teatri dell'Emilia-Romagna) e il suffisso «forum» che qui sta per raduno e riunione: in questo caso riunione di musicisti. Ma al di là del nome, su cui si può scherzare, l'Aterforum è una cosa seria; per chi non lo sapesse è una rassegna dedicata a giovani talenti musicisti di ogni parte del mondo che l'ATER organizza ormai da molti anni e che nelle ultime due tornate ha avuto sede a Ferrara: un ciclo denso di appuntamenti giornalieri con concerti di ogni tipo (da quelli di solisti o per piccoli complessi da camera a quelli delle orchestre dei Conservatori emiliani, a quelli di musica contemporanea) e con manifestazioni che quest'anno avvennero a ogni ora del pomeriggio, della sera e persino della notte.

Aumenteranno i canali, ma sui programmi incombe il predominio degli USA
Tv e satellite, una sfida per l'Europa

ROMA — Quest'anno la Rai ha intenzione di dedicare il «Premio Italia» (si terrà a fine settembre, a Venezia) al tema del satellite. Vale a dire al sistema grazie al quale il segnale televisivo non viaggia attraverso il cavo di trasmissione, ma viene trasmesso in orbita geostazionaria e da questo rilanciato direttamente ai televisori opportunamente dotati di apposita antenna.

Ma, al di là di tematiche tanto complesse, due altre circostanze più immediate spingono la Rai a porre la questione del satellite al centro degli incontri veneziani: 1) i programmi di attuazione della tv diretta da satellite stanno subendo una brusca accelerazione (la spinta principale viene dalla Gran Bretagna che ha anticipato l'inizio delle trasmissioni al 1986 con l'apertura di due canali, uno per la Bbc e l'altro per la Itv, la televisione indipendente); 2) è in atto la prima sperimentazione di un programma televisivo europeo.

documentario. Il vantaggio di problemi che si pone in vista del programma europeo e della tv diretta da satellite è amplissimo; per ora ne segnaliamo uno soltanto che cosa dovrà offrire agli spettatori il programma europeo? Al settore «ricerca e sperimentazione» della Rai l'opinione che trova più credito è che dovrebbe trattarsi di una programmazione complementare a quelle nazionali, destinata a fasce di pubblico non indistinto ma piuttosto selezionato, con alti contenuti culturali. Non per questo si dovrà ignorare che il filo ispiratore deve essere la diffusione della «coscienza europea», che la «rete europea» dovrebbe essere punto d'incontro di culture, società, storie diverse. E tuttavia si teme e si rifugge l'idea che ci possa essere, alla fine, reso attraverso un polpettone quotidiano di ciò che tradizionalmente le reti nazionali offrono al proprio pubblico o saturando la programmazione con fiumi di burocratiche informazioni sulle attività del Parlamento europeo.

1972: i Beatles si sono separati da neanche due anni, e il chitarrista George Harrison (da sempre in ombra rispetto al duo Lennon-McCartney) sta cercando di costruirsi un'immagine autonoma. Da tempo appassionato di musica indiana, amico di Ravi Shankar (noto specialista del sitar, strumento tradizionale di quella terra), decide di organizzare un monumentale concerto al Madison Square Garden di New York, i cui incassi saranno devoluti a favore del popolo del Bangla Desh. Il concerto si fa e ne viene tratto un film, che stasera la Rete 3 della Rai manda in onda alle 20.40.

Stasera il «Concerto per il Bangla Desh»
TV: un vecchio canto di «beatle»
[Image of George Harrison performing]

è la presenza di Bob Dylan, per la prima volta in scena dopo anni di splendido isolamento. La serata rock non si ferma al Bangla Desh: alle 22.25, la Rete 2 trasmette Joni Mitchell luci e ombre prima parte di un programma dedicato alla grande cantante canadese convertitasi, negli ultimi anni, alla musica jazz. Il programma (il cui titolo si ispira a un doppio album della Mitchell intitolato Shadows and lights) alterna brani di concerto ad inserti filmati, di cui la Mitchell stessa (che è anche una brava pittrice) ha curato la regia.

PROGRAMMI TV E RADIO

- TV 1
12.30 DSE - VITA DEGLI ANIMALI - «Pesce e coralli del Mar Rosso»
13.00 CRONACHE ITALIANE
13.30 TELEGIORNALE
14.00 DISONORA IL PADRE - Regia di Sandro Bolchi (4ª puntata)
14.30 OGGI AL PARLAMENTO
14.40 UN'EVA PER REGINA - «L'utente di papà»
15.00 DSE - SCHEDE - BENI CULTURALI
15.30 TUTTI PER UNO
16.00 I RACCONTI DI PADRE BROWN - con Renato Rascel
17.00 TG 1 - FLASH
17.30 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO - Telefilm
18.00 JOB - LAVORARE A 20 ANNI - «Dopo la città»
18.20 PRIMISSIMA - Attualità cultura del TG1
18.50 TRAPPER - con Pamela Roberts (2ª episodio)
19.48 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.40 VEDERMO INSIEME
20.50 CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO '82 - Jugoslavia-Irlanda
22.50 A DOMANDA RISPONDE - Droga - La ragnatela della morte (4ª puntata)
23.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
TV 2
12.30 MERIDIANA - «Un soldo, due soldi»

- 13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 DSE - TRESEI - «Gemma, ma come?»
14.00 IL POMERIGGIO
14.10 TECNICA DI UN COLPO DI STATO - (7ª puntata)
15.25 DSE - VISTI DA VICINO - «Lino Tardìa pittore»
16.00 IL PRIMO MICKEY ROONEY - Telefilm
17.45 TG 2 - FLASH
17.50 TG 2 - SPORTSERA - DAL PARLAMENTO
18.50 CUORE E BATTICUORE - Telefilm
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
22.20 DSE - ANTIBIOTICI E NOTTE - Telefilm
21.35 MUNDIAL SPORT presentato da TG 2 - Dossier
22.25 JONI MITCHELL LUCI ED OMBRE (1ª parte)
23.00 TG 2 - STANOTTE
TV 3
15.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Per Trieste e zone collegate
16.00 CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO '82 - Germania-Algeria
16.30 GUIDIZZOLO: CICLISMO - Giro d'Italia dilettanti
17.10 CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO '82 - Cile-Austria
19.00 TG 3
19.30 TV3 REGIONI - Intervallone con «Gli eromici»
20.40 DSE - EDUCAZIONE E REGIONI
20.45 A LUCE ROCK
22.20 DSE - ANTIBIOTICI - (rep 3ª puntata)
22.50 TG3 SETTIMANALE
23.20 TG 3

- RADIO 1
ONDA VERDE. Notezze giorno per giorno per chi guida ore 6.05. 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. Ore 0.20 e 5.50 dalle stazioni di Notturno italiano.
GIORNALI RADIO: 6.7.8.9.13.19.23.6R1 flash, 10.11.12.14.17.17.602 Almanacco del GR1: 6.10-8.30 La combinazione musicale. 6.44 leri al Parlamento. 7.15 GR1 lavoro. 7.30 Edicola del GR1. 7.40 Mundial '82. 9.30 Radio anch'io '82. 11 GR1 spazio aperto: 11.10 Casa sonora su e giù per le scale di una casa speciale: 11.34 Analasunga; 12.03 Via Assago terda 13.35 Master. 14.28 Che giorno, quel giorno: 15 Erepiuno; 16 Il Pagnone; 17.30 Master under 18; 18.05 La bella verità; 18.38 Intervallone musicale; 19.30 Radouno jazz '82; 21.40 Insieme con Marco Luberti; 21.52 Obiettivo Europa
RADIO 2
GIORNALI RADIO 2 6.05. 6.30. 7.30. 8.30. 9.30. 11.30. 12.30. 13.30. 15.30. 16.30. 18.30. 19.30. 20.30. 6. 6.06. 6.35. 7.05. 8.05. 1 giorno; 8 Spagna '82; 9 Africa e amantia (al termine: Teresa De Sola); 9.32-12. Radiodone; 13.10.00 Spasale GR2; 13.31.32. Un'isola da trovare; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.48 L'aria che tra; 13.41 Sound-track; 15.30 GR2 economia; 16.32 Santamunio; 17.25 Umane del Mundial di calcio; 17.32 il fioretto di S. Francesco (al termine: Le ore della musica); 18.45 Il giro del Sole;
RADIO 3
GIORNALI RADIO 3 6.45. 7.25. 9.45. 11.45. 13.45. 15.15. 18.45. 20.45. 24. 6 Quotidiana radiotelevisiva; 6.55-8.30-11 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Nov. voi. loro donna; 11.48 Succedeva in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15.18 GR3 cultura; 15.30 Un certo discorso; 17 Fiabe di tutto il mondo; 17.30 Spazio.

informazioni SIP agli azionisti
SIP SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO P.A.
con sede in Torino - cap. Soc. L. 1.680.000.000.000
interamente versato. Iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 1311/7 del registro Società - Codice Fiscale n. 00580600013
RINVIO DI ASSEMBLEA
Si avvertano i Signori Azionisti della SIP che l'Assemblea ordinaria dei Soci, che era stata indetta in prima convocazione per il giorno 21 giugno 1982, sarà invece tenuta in seconda convocazione, il giorno 19 luglio 1982 alle ore 15 in Torino, presso la Sala Congressi di Via Bertola n. 34, come previsto dall'avviso di convocazione pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 147 del 31 maggio 1982.
IL PRESIDENTE
ing. Ottorino Beltrami

MOSTRA D'OLTREMARE NAPOLI 23 GIUGNO - 4 LUGLIO 1982
25 FIERA INTERNAZIONALE DELLA CASA
Arredamento, Abbigliamento, Alimentazione, Artigianato, Antiquariato, Campeggio, Nautica
14ª SIRTE Salone Italiano della radio tv ed elettrodomestici
13ª TECHNEDI Salone delle attrezzature e dei materiali per l'edilizia e le opere pubbliche - Case prefabbricate
ORARIO: Feriali: 10/13-18/23 Festivi e Prefestivi: 10/13-18/24
Mario Baroni

È scomparso un grande protagonista del mondo del jazz



ART PEPPER ora è morto un «miracolo»

Con lui le «big band» avevano scoperto il sax tenore Per tanti anni aveva lottato contro la droga e contro il carcere, poi era rinato «nuovo» come prima



LOS ANGELES — Art Pepper, uno dei grandi nomi del jazz, l'artista che con il suo stile innovatore aveva fatto del sax tenore uno strumento insostituibile nelle «big bands», è morto ieri per un attacco di trombosi cerebrale. Aveva cinquant'anni ed era stato ricoverato ormai in coma al Kaiser Hospital di Panorama City il 9 giugno scorso. Per tanti anni il celebre musicista bianco aveva lottato intensamente con la droga e, dopo una rigida terapia di disintossicazione, era riuscito a liberarsene e a rinascere letteralmente all'interno del mondo jazzistico.

Quanti amano il jazz hanno finito per abituarsi alla notizia della scomparsa di musicisti, grandi o minori, non solo delle vecchie generazioni ma anche delle giovani: esistenze straziate, spesso, da quella tensione cui questi musicisti sono sottoposti, viaggi affaticanti, difficoltà di lavoro, routine professionale, impegno creativo, per non parlare poi dei problemi più particolari che hanno sempre assillato gli artisti neri. Ma questa improvvisa scomparsa di Art Pepper non può non sorprendere, non può che apparire in contrasto con l'immagine che di lui il pubblico si era fatta negli ultimi tempi. Quest'uomo, per tanti anni tormentato dalla droga, tenuto lontano dall'attività musicale, sembrava rinato: non da un appannamento della sua inventiva, che mai era apparso, ma nella giovanile voglia di suonare, quasi fosse rimasto il ragazzo dei primi tempi, tanto che, chi non avesse conosciuto la sua storia, non l'avrebbe potuto certo cogliere fra i suoni.

che raccoglieva più consensi, tanto che, anche in Italia, vendevano altrettanto i suoi nuovi dischi che quelli del passato. E forse il suo è stato l'unico caso in cui il «revival» ha magari dato una mano, ma non è stata la molla dell'interesse suscitato dal saxofonista. Paradossalmente, proprio gli anni dell'esilio forzato, che Art Pepper stesso ha rievocato in un suo recente libro autobiografico scritto in collaborazione con la seconda moglie Laurie, proprio quegli anni lontano dall'attività hanno consentito al saxofonista di non lasciarsi sommergere dalla routine del professionismo. I 60, Pepper, li ha visti per lo più sfilare da dietro le sbarre, i suoi «ingaggi» erano al bar del carcere, qualche volta era fuori e registrava un disco.

Era cresciuto in California, una terra allora attiva musicalmente nel dopoguerra, dove Parker e Gillespie compirono le loro prime e un po' avventurose avventure bopistiche in tournée. E Parker non poteva che essere il polo d'attrazione per il giovane strumentista bianco, che suonava, anche lui, il sax alto, non dimentico, tuttavia, della tradizione, ma neppure estraneo ai nuovi suoni più rarefatti che il «cool jazz» stava proponendo. Il «sound» di Pepper risulta ben presto una sintesi di Parker e Konitz: difficile dire sin dove Konitz, l'allievo di Lennie Tristano, ha effettivamente influito su Pepper e fin dove si è trattato, piuttosto, di una comune sensibilità. Rispetto al «cool jazz», tuttavia, Art ha sempre avuto una sonorità più sanguigna e un senso ritmico che lo portavano più vicino alle esperienze della musica nera. Più ancora delle sue incisioni californiane, raccolte adesso in alcune antologie della Savoy-Arista, sono significative le improvvisazioni del saxofonista in seno all'orchestra di Stan Kenton, in cui era entrato dapprima nel '43, per tornarci dopo il servizio militare. Insuperata è la lucidità, l'inquietudine sinuosa di assoli come quello, ad esempio, di Unison Riff, sufficienti a porlo fra i migliori contributi bianchi al

jazz. Un'altra memorabile, anche se meno famosa seduta discografica risale agli anni 50 con il quartetto del pianista Marty Peich. Numerosi gli album per la Contemporary, tipica etichetta del decadente jazz californiano bianco, con cui il saxofonista, onestamente, non ha mai avuto ragioni da spartire al di là di quelle geografiche. Inevitabile, nei 60, la scoperta di Coltrane: lo riconosceva lo stesso Pepper, che in carcere aveva avuto modo di ascoltarne i dischi. Ma le emozioni della nuova musica non hanno soverchiato quella di Pepper, sono state preziosi stimoli ad ampliare il suo discorso di improvvisatore, come hanno dimostrato i vari ultimi LP, in buona parte per la Galaxy (i primi due stampati anche da noi) e i concerti tenuti in Italia (uno è stato trasmesso dalla Terza Rete). A dispetto di chi voleva fare di lui un baluardo contro la nuova musica, ricorderemo quest'ultimo Pepper come uno di quei non rari miracoli di cui il jazz è capace.

Daniele Ionio

Festival pontino: ospite la Spagna e la sua musica

SAN FELICE CIRCEO — Sarà un'ultima saggreteria della maga Circe, sta di fatto che la «cosa» funziona, ha attecchito nell'humus più favorevole. Diciamo degli «Incontri di studio» nazionali della musica d'oggi? E sono annualmente proseguiti con i francesi e i sovietici. Quest'anno, l'incontro riflette le esperienze della nuova musica spagnola. La manifestazione si avvia stamattina e c'è, come sempre, Goffredo Petrasi che presiederà i lavori introdotti da Mario Bortolotto. Le relazioni d'apertura sono affidate ad Armando Gentilucci («Sono individuiabili i caratteri nazionali della musica d'oggi») e allo spagnolo Ramon Barce che dà subito una risposta. La sua relazione si intitola, infatti: «Elementi nazionalistici nella nuova musica spagnola». Altre relazioni, e discussioni, si avranno ogni giorno, fino a sabato, con tornate mattutine e pomeridiane. Ogni sera, poi, c'è il concerto nell'Abbazia di Fossanova, sovratanta dalla sapienza di San Tommaso d'Aquino.

Gli autori sono tanti e una trentina i brani (perlopiù in prima esecuzione), italiani e spagnoli, che per due terzi metteranno alla prova il gruppo strumentale «Nuova Napoli Musica», diretto da Enrico Renna. La Rai registrerà i concerti che saranno poi trasmessi e anche la Tv è interessata all'Incontro nel quale si configura l'inaugurazione del Festival pontino di musica. Ci saranno i corsi di perfezionamento, a Semoneta, nel Castello che fu di Lucrezia Borgia, tenuti da Aldo Ciccolini, Francesco Petracchi, Mascia Predit, Corrado Romano, André Navarra, Bruno Canino, Rocco Filippini, Peter Lukas Graf e Christoph Schiller. Ai corsi si affiancano i concerti che andranno avanti fino al 25 luglio. C'è, inoltre, la celebrazione del centenario di Stravinskij, mentre Fedele d'Amico curerà un concerto italiano per solennizzare i cinquant'anni della città di Latina. Bruno Cagli presenta un «tutto Paganini» in tre serate, con l'esecuzione, tra l'altro, dei Venti-quattro Capricci di Ruggiero Ricci. Certo, c'è molta carne al fuoco, ma in questi luoghi stretti l'appetito musicale è forte, e non c'è dieta che tenga.

Dal 26 il Festival di Muggia
Tutturagazzi con Eduardo e Dario Fo



Il teatro ragazzi diventa adulto e il festival internazionale di Muggia vuole consacrare questa maggiore età. La rassegna che si svolgerà dal 26 giugno al 6 luglio coinvolgerà tutte le piazze e le strade della cittadina a dieci chilometri da Trieste, presentando spettacoli, convegni, film, laboratori delle maggiori compagnie italiane e significative presenze straniere. «E la stessa posizione di Muggia, a pochi chilometri dal confine jugoslavo, che candida la rassegna a essere punto di riferimento e di incontro in Europa — hanno spiegato gli organizzatori nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Roma —. L'ambizione di questa quinta edizione ad essere internazionale è motivata, più che dalla presenza di due compagnie slave e dello spettacolo francese del Cirque Imaginaire di J.B. Thiérry e Victoria Chaplin, da una linea di tendenza che si affermerà sempre più in futuro». A segnare il salto di qualità che compie il Festival di teatro ragazzi giunto al suo quinto anno ecco anche la rilevante presenza di Eduardo De Filippo che concluderà un convegno internazionale sulla pace (26 giugno) e di Dario Fo, presente con un suo spettacolo: «Omaggio a Gogol». Intanto, di anno in anno, diventa più lungo l'elenco degli enti collaboratori e finanziatori, a provare il crescente interesse per questa manifestazione. Sono presenti enti locali e associazioni culturali, l'università di Trieste, la Rai che garantirà servizi e riprese in diretta, l'Unipol valido sponsor. Partecipazione significativa quella dell'Eni, che collabora con un suo progetto, «Sulle tracce di Alice», questo il titolo, si articola in cinque laboratori per insegnanti e operatori teatrali gestiti da altrettanti gruppi scelti fra i più collaudati del settore: lo Stabile di Torino sezione ragazzi, Ruotalibera, il Teatro delle Briciole, il Duetto e la Contrada di Trieste, insieme al Comune di Muggia, ideatore cinque anni fa della rassegna in piazza. Ancora, accanto alle decine di spettacoli in programma, ecco una ripresa del convegno sul teatro ragazzi tenuto a Scandicci e conferenze spettacolo di Emanuele Luzzati sui cartoni animati, dei Burenzini dei Ferraris sulle «teste di legno», di Giulia Maffei sui trucchi di scena, di Mario Mariotti su «Uomini e animanti» e Bruno Munari sulla sperimentazione come apprendimento. Quanto al cinema, fra l'altro, proiezione di Pisto Piello alla presenza del regista Peter Del Monte e tutta la serie di cortometraggi che ha per protagonista il popolarissimo Flash Gordon; ma accanto la manifestazione presenta molte altre sorprese. Gran finale il 6 luglio con bande musicali, fiaccolata e fuochi artificiali, e appuntamento all'anno prossimo, quando sarà andato in porto l'ambizioso progetto di gemellare il festival di Muggia con quello ben più famoso e ricco che si tiene a Sebenico in Jugoslavia.

Antonella Caiola

Il cinema europeo si è stretto nell'ultimo saluto a Fassbinder

MONACO DI BAVERIA — Un funerale come avrebbe detto lui, con l'occhio dietro la macchina da presa: la bara nascosta da orchidee di tutti i tipi di tutte le sfumature di colore, un giornale coi versi dedicati al «maestro» scomparso da una fragile vedette internazionale, Hanna Schygulla, e una canzone di Janis Joplin. Poi la cremazione e l'urna sepolta al cimitero Bogengaußen. Rainer Werner Fassbinder morto la settimana scorsa a soli 36 anni nella sua casa di Monaco, forse ucciso da sonniferi, forse dagli eccessi di una vita vissuta allo spasimo, è stato salutato così dalla sua gente. Una «gente» che porta i nomi

famosi delle sue attrici, la Schygulla, al suo fianco da vent'anni, protagonista dei maggiori successi, del matrimonio di Maria Braun a Lilli Finckh, Barbara Sukova, protagonista di Lola, Rosel Zech, interprete dell'ultimo successo, Veronica Voss. Porta il nome dei suoi compagni nell'avanguardia del «nuovo cinema tedesco», Volker Schlöndorff, Margarethe Von Trotta, Werner Schroete, Alexander Kluge. E porta il nome ancora di tutto il cinema europeo idealmente presente a Monaco ieri, accanto a Jeanne Moreau, a Franco Nero e ai tanti che hanno seguito le ese-



Zeffirelli denuncia «Italia 1»: troppi «caroselli» nel suo film

ROMA — Franco Zeffirelli ha tentato causa contro l'emittente televisiva «Italia uno» per aver messo in onda il suo film Romeo e Giulietta interrompendolo 18 volte con inserimenti pubblicitari. «Voglio tre miliardi di danni che devolverò interamente per beneficenza — ha detto il regista. — Ho deciso di dichiarare guerra agli abusi scellerati che le TV private fanno alle opere dell'ingegno senza rispettare la convenzione sul diritto d'autore di Berna che garantisce la protezione dell'integrità delle opere. Sono indignato perché Romeo e Giulietta è il film che

mi è più caro, perché è quello che mi ha aperto la strada del successo e della comunicazione con il pubblico. Lo hanno massacrato con inserimenti pubblicitari indiscriminati persino nelle scene del balcone e del duello. Non sono contro le sponsorizzazioni ma sono del parere che queste vengano studiate con l'autore così come ho fatto in America con la NBC per il Gesù nel quale, per ogni puntata, ho trovato il punto giusto per gli inserimenti commerciali: che non davano fastidio ed erano di una certa qualità e non prodotti da supercomputer come è stato fatto da «Italia uno».

LADA: 3 volumi **LADA 1300S a L.5.990.000** (franco concessionario I.V.A. compresa)

5 posti, 65 CV/DIN di potenza. Motore anteriore a 4 cilindri. Velocità massima 142 Km/h. 14 Km. con un litro a 90 Km/h. Trazione posteriore. Peso rimorchiabile 1320 Kg.

al prezzo di 2

Importatrice e distributrice **bepi koelliker** importazioni S.p.A. V.le Certosa 201 - 20151 Milano - Tel. (02) 33031

Concessionari: ALESSANDRIA, ANCONA, ASTI, BARI, BOLOGNA, BRESCIA, CAGLIARI, CANTÙ, CARRARA, CASERTA, CATANIA, CAVENDISH, CENNA, CERVINIA, CORTINA, CREMA, FERRARA, FOGGIA, GROSSETO, IMBIA, LECCE, LIVORNO, LUGANO, MACERATA, MANTOVA, MESSINA, MODENA, MONZA, NAPOLI, NAROLI, NOVARA, PALERMO, PARMA, PAVIA, PERUGIA, PISA, PORDENONE, PUGLIA, RAVENNA, REGGIO EMILIA, RIMINI, ROMA, SALERNO, SASSARI, SASSUOLO, SESTO CALENDE, SIRMIONE, SONDRIO, TAVERNA, TORINO, TRAPANI, UDINE, VERONA, VIGEVANO, VICENZA.

ESPAÑA 82



Clamorosa sconfitta di Rummenigge e soci contro l'Algeria mentre gli inglesi battono i francesi

La RFT «kappaò», l'Inghilterra «OK»

TELEInfo



Un cane (la mascotte dei peruviani?) ha invaso il campo durante Perù-Camerun: eccolo accanto a Gerónimo Barbadillo entrato tra gli andini a rilevare Cubillas

Il Perù non è un gran che ma come mena!

Dopo aver visto Argentina-Belgio e Brasile-URSS è anche giusto che uno veda l'Italia-Polonia e Perù-Camerun: dopo le grandi abbuffate ci vuole l'alka-seltzer; pranzare sempre a caviale e champagne finisce che nausea e uno si mette a sognare i fagioli con le cotiche. Siamo stati acccontentati: fagioli e cotiche. E sappiamo anche in quale trattoria li servono: in quella sotto casa, insomma, proprio nel nostro girone. L'unico in cui non è stato segnato nemmeno un gol, in cui tutti sono a pari punti ad andare in rete — sia pure vedendosela poi annullata — sono stati i giovanotti del Camerun.

Amaro esordio per i tedeschi battuti dall'Algeria: 2-1

Clamorosa battuta d'arresto per i campioni d'Europa

RFT: Schumacher; Kaltz, Stielike; Forster, Briegel, Dremmler; Breiter, Magath (83' Fischer), Littbarski, Hrubesch, Rummenigge. ALGERIA: Cerbah, Merzekane, Guendouz, Kourichi, Mansouri, Fergani; Belloumi, Dahleb, Madjer (88' Larbes), Zidane (68' Bensaula), Assad. ARBITRO: Lobo Revoredo (Perù). RETI: nel 1° tempo al 6' Madjer, al 22' Rummenigge, al 23' Belloumi.

GIJON — Se la città inglese di Middleborough resterà tristemente celebre nella storia del calcio italiano per essere stata teatro della disfatta azzurra contro la Corea del Nord, uguale sorte spetta da ieri, per il calcio tedesco, alla cittadina di Gijon, dove la nazionale campione d'Europa, tra le principali favorite di queste Mondiali, ha subito un'incredibile sconfitta ad opera degli algerini. Una sconfitta che non solo farà sensazione ma che compromette seriamente la qualificazione dei tedeschi nel loro gruppo, il secondo, che comprende anche Austria e Cile.

La Spagna solo su rigore raggiunge l'Honduras: 1-1

Delusione per i sessantamila sugli spalti a Valencia

SPAGNA: Arconada, Camacho, Gordillo, Alonso, Tendillo, Alesanco, Juanito (Sanchez dal 46'), Joaquin (Scena dal 46'), Satrustegui, Zamora, Lopez Ufarte. HONDURAS: Arzu, Bulez, Costly, Villegas, Gutierrez, Zelaya, Madariaga, Gilberto, Figueroa, Betancourt, Nolasco (Caballero dal 67'). ARBITRO: Ithurralde (Argentina). RETI: Zelaya (al 7') e Lopez Ufarte su rigore (al 65').

Nostro servizio VALENCIA — È davvero il Mundial delle sorprese: dopo il ruzzolone della Germania, anche i padroni di casa spagnoli nel primo incontro del loro girone hanno conosciuto una battuta d'arresto pareggiando per 1 a 1 con l'Honduras. Il gol degli spagnoli per di più è giunto soltanto su rigore dopo che per oltre un'ora avevano preso d'assedio la porta avversaria senza costrutto e senza la necessaria lucidità.

Il tourbillon inglese mette in ginocchio la Francia: 3-1

INGHILTERRA: Shilton; Mills, Butcher; Thompson, Sanson (90' Neil), Coppel; Robson, Wilkins, Rix, Francis, Mariner. FRANCIA: Ettori; Battiston, Lopez, Tresor, Bossis, Laros; Girard, Giresso, Laros (71' Tiganas), Rocheteau, (71' Six), Platini, Soter. ARBITRO: Garrido (Portogallo). RETI: nel 1° tempo al 25' Robson, al 25' Soter; nel 2° tempo al 22' Robson, 38' Mariner.

Insomma in campo si è vista una Inghilterra che non si aspetta affatto. La sua è stata una bella vittoria, costruita con intelligenza e raziocinio. Niente assalti forsennati, come è un po' nelle loro caratteristiche calcistiche, ma una pressione lenta, a volte ragionata, che trovava i suoi sbocchi in perentorie folate offensive, avviate a turno da Wilkins, Rix e Robson sulle fasce laterali, e con Mariner e Trevor Francis impacciabili punti di riferimento offensivi.

Tre partite medie da televedere nei gruppi 2 - 4 - 5

Austria serafica, Cile misterioso

Il calendario del 'Mundial' prevede per il turno odierno tre partite senza grandi choc tecnici ma sicuramente di grande intensità agonistica. AUSTRIA-CILE, gruppo due, è un match in parte misterioso soprattutto perché il Cile da un po' si nasconde. L'Austria invece non ha problemi e presenta la formazione migliore, quella che si fa forte di personaggi come Prohaska, Krankl e Schachner. Georg Schmidt, allenatore dei bianchi, ha annunciato con chiarezza i suoi propositi: conta di pareggiare col Cile e con la Germania Federale e di vincere largamente con l'Algeria. I cileni come s'è detto sono misteriosi. Certamente non giocheranno per perdere.

ferenza pressoché totale della popolazione di Valladolid, l'austera città dove morì Cristoforo Colombo. All'inizio c'era un po' di curiosità, motivata dal fatto di osservare una squadra tanto esotica, poi c'era la speranza che piovessero sulla città valenze di petrodollari dei tifosi-turisti del Kuwait. Ora si sono spente sia la curiosità che la speranza. La Cecoslovacchia è superlativa anche perché i tanti vantati progressi del Kuwait non sembrano in grado di creare sensazioni. L'altro giorno Josef Venglos, allenatore della Cecoslovacchia, e il brasiliano Carlos Alberto, allenatore del Kuwait, avevano litigato duramente per via degli orari d'uso del campo. Ora la pace è tornata. JUGOSLAVIA-IRLANDA DEL NORD, gruppo cinque, si gioca a Saragozza. Gli uomini di Miljanic sono favoriti con lievi riserve basate sulla grinta tipicamente anglosassone degli atleti nordirlandesi. L'interesse per questo match non è rilevante ed è sicuramente un errore perché si tratta di due squadre in grado di offrire emozioni.

Il «Mundial» in cifre

Table with 6 columns: Gruppo, Risultati, Classifica. It lists results and standings for groups 1 through 6, including teams like Italia, Polonia, Camerun, Perù, Algeria, Germania, Austria, Cile, Jugoslavia, Irlanda, Spagna, Honduras, Francia, Inghilterra, Brasile, URSS, Polonia, Belgio, Ungheria, Argentina, Kuwait, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Irlanda del Nord, Svizzera, Scozia, Nuova Zelanda, e URSS.

Così in campo AUSTRIA CILE. Lists players for Austria (1) Krankl, (2) Schachner, (3) Prohaska, (4) Hintermaier, (5) Weber, (6) Moscoso, (7) Anbari, (8) Gamba, (9) Solo, (10) Hintermaier, (11) Moscoso. Cile: (1) Konicilia, (2) Krauss, (3) Obermayer, (4) Degeorgi, (5) Pezery, (6) Hattenberger, (7) Schachner, (8) Prohaska, (9) Krankl, (10) Hintermaier, (11) Weber.

Così in campo KUWAIT CECOSLOV. Lists players for Kuwait (1) Al Tarabutsi, (2) Al Mubarak, (3) M. Mubarak, (4) Houti, (5) Bulubushi, (6) Ahmed, (7) Marzouq, (8) Anbari, (9) Vizek. Cecoslovacchia: (1) Seman, (2) Barmos, (3) Fiala, (4) Jurkemik, (5) Kukucka, (6) Bicovalski, (7) Bejer, (8) Panenka, (9) Janicka, (10) Nehoda, (11) Vizek.

Così oggi in TV. Lists TV schedules for various matches: 15.00 Algeria-RFT, 17.15 Austria-Cile, 19.00 Austria-Cile, 19.30 Austria-Cile, 21.00 Jugoslavia-N. Irlanda, 23.00 Cecoslovacchia-Kuwait.

Birra... e sai cosa bevi! Productori Italiani Birra. Advertisement for Italian beer featuring a large graphic of a hand holding a glass of beer.

Mentre il calcio mercato sonnecchia in attesa dei «botti»

Firenze vuole anche Giordano Ad Ardiles piacerebbe la Samp

Zmuda è costato al Verona 320.000 dollari - Grande attività del solo Farina, che vuol portare al Milan Bergossi e Verza, ma ha intanto rinunciato a Marangon - Secondo straniero al Pisa: l'uruguayiano Caraballo

Il calcio mercato sonnecchia con improvvisi sussulti che interessano il Milan, con notizie provenienti dalla Spagna e con sussurri che riferiscono sulle riduzioni agli squalificati del calcio-scandalo.

Cominciamo dalla Spagna di dove proviene una notizia abbastanza interessante. Osvaldo Ardiles, il centrocampista della Nazionale argentina attualmente in forza al Tottenham, vincitore della Coppa d'Inghilterra, ha detto che spera di venire in Italia. «La Sampdoria è interessata ad avermi nelle sue file. Però il mio cartellino appartiene al Tottenham. Ho speranza. Spero che i dirigenti italiani riescano a trovare un accordo con quelli inglesi. E comunque sicuro che in Inghilterra non tornerò, perché le relazioni tra Gran Bretagna e Argentina non potranno essere le stesse dopo il recente conflitto».

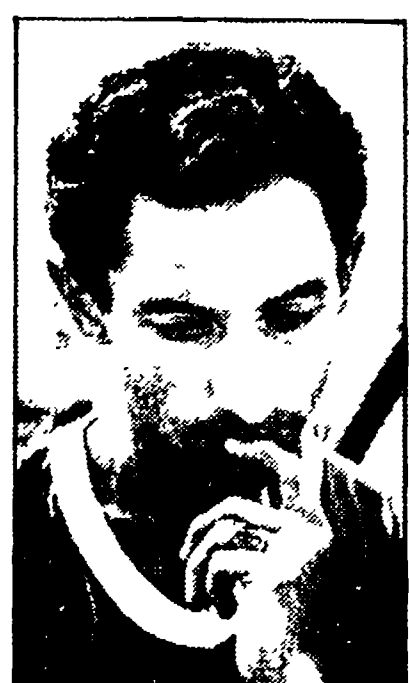
Si parla sempre di Giordano alla Fiorentina. Il giocatore della Lazio è ancora sotto squalifica per le vicende del calcio-scandalo, ma si sussurra che la squalifica verrà ridotta. La Fiorentina pare molto interessata a Giordano ed è facile che l'accordo venga concluso non appena le speranze di riduzione si saranno tradotte in realtà.

Ad agitare le acque sonnecchiate del calcio mercato è soprattutto il Milan. Farina insiste nel dire di avere parecchio denaro a disposizione e si dà molto da fare. Il Milan acquisterà Bergossi, che è una punta, e Verza, che invece è un centrocampista. Ver-

za come ricorderete ha giocato nella Juventus. Il Milan l'ha preso dal Cesena. La società ha però rinunciato a Marangon. Di questi trasferimenti si era molto parlato.

Da Varsavia è intanto giunta la conferma che Władysław Zmuda, il prossimo campionario lo giocherà nelle file del Verona. L'operazione è stata definita sulla base di 320 mila dollari, circa 435 milioni di lire, una cifra che se si pensa ai costi dei nostri giocatori di medio livello. Questa cifra è anche nettamente inferiore a quella sborsata dalla Juventus per assicurarsi l'opera di Zbigniew Boniek.

Dopo il primo straniero, il danese Klaus Berggren, il Pisa ha acquistato il centrocampista ventunenne, uruguayiano, Torge Caraballo l'arossa.



OSVALDO ARDILES



BRUNO GIORDANO

Schachner alla Fiorentina gradito ai viola «nazionali»

Da uno dei nostri inviati PONTVEDRA - La notizia che la Fiorentina sta per acquistare dal Cesena l'austriaco Walter Schachner è arrivata come un lampo anche alla Casa del Baron, il ritiro della comitiva azzurra. Sulla scorta delle notizie ricevute da Milano, dove si trova il direttore generale della società, Tito Corsi in compagnia del segretario Raffaele Righetti, il direttore sportivo de Cesena, per il passaggio dell'austriaco alla società viola chiederà Monelli, Bertoni (quello acquistato dal Pisa), Galbiati e

Casagrande. Una richiesta troppo pesante tanto è vero che la Fiorentina ha fatto una controproposta. Corsi ha offerto al Cesena Monelli in prestito (oppure Casagrande o Bertoni) in prestito e Sacchetti. Se l'affare andrà in porto (e la Fiorentina, a quanto pare, dopo che la Roma ha scelto Prohaska è la favorita) la Fiorentina potrebbe cedere al Cesena il terzino Ferroni (sempre in prestito) al posto di Galbiati che potrebbe finire in altra squadra di serie A. E certo che la Fiorentina farà di tutto per assicurarsi l'attac-

cante austriaco senza farsi strozzare, come è certo che se la Fiorentina acquistasse Schachner gli abbonamenti, per la prossima stagione, andrebbero a ruba. Ed è appunto in vista di questo nuovo arrivo che il soffio viola presenti a Pontevedra abbiamo chiesto un giudizio.

Per primo abbiamo interpellato il capitano, Giancarlo Antognoni: «Ho ricevuto anch'io una telefonata da Firenze dove mi è stato assicurato che Schachner sta per arrivare alla Fiorentina. Siamo alla presenza di un giocatore molto abile, di uno che fa tanti gol anche se Bertoni ne ha realizzati dieci. È certo che se arrivasse l'austriaco la squadra dovrebbe un po' rivedere il suo modulo di gioco poiché Schachner parte da lontano ed ha bisogno di spazio».

Potrebbe convivere con Graziani?, gli abbiamo chiesto.

«Certo, anzi. «Ciccio» parte da dietro e ormai si è abituato a giocare in ogni zona del campo. Non credo che si darebbero noia. Mi dispiace per Daniel Bertoni con il quale siamo diventati amici».

Massaro, invece, ha un po' accusato il colpo: «Se arriva Schachner parte Bertoni. Daniel è un amico, è un giocatore molto bravo. Schachner nell'Austria gioca con la maglia n. 7, parte come ala destra ed è uno che di gol ne ha fatti tanti

Ieri la risposta della Disciplina ai ricorsi di Nocerina e Casarano

Promozione confermata al Campobasso Il Pisa querela l'agenzia «Italia»

A Nocera Inferiore, presidiata dagli agenti, nessun disordine dopo la notizia - La vicenda dell'illecito adombrato da Porceddu sarebbe destituita da ogni fondamento - In serie B squalificato Salvadè (Varese)

ROMA - C'era grossa preoccupazione ieri per i responsi della Disciplina in merito ai ricorsi per decisioni del giudice sportivo sulla partita di C/1 Casarano-Campobasso. Come si ricorderà l'assegnazione della vittoria al Campobasso, a causa del ferimento del calciatore Maestriprisi da parte del pubblico, aveva dato un punto in più alla squadra molisana, garantendole la promozione in Serie B. Tagliata fuori dallo spareggio era stata la Nocera e la cosa aveva provocato gravi disordini nel centro del Salernitano. Si temeva che il rigetto dei ricorsi (presentati sia dalla Nocera che dal Campobasso) avrebbe dato adito a nuove intemperanze.

I ricorsi, come era previsto, non sono stati accolti: confermato, dunque, il 2-0 del Campobasso, confermata anche la promozione in Serie B della compagine molisana. La notizia è stata data a Nocera ieri pomeriggio verso le 15.15 da un'emittente privata, la stazione di Telegro. La città era già da molte ore presidiata da circa 300 agenti fatti affluire nella prima mattinata da Vibo Valentia. Un po' il fatto che la gente era incollata ai televisori per

godersi le partite del «Mondiale», hanno evitato che si verificassero disordini. Aria pesante e tesa per tutta la giornata, quindi, a Nocera Inferiore, ma, per fortuna, nessun gesto irresponsabile che potesse far pagare prezzi assurdi per quella che resta pur sempre una decisione legata a un «gioco».

Se la vicenda di Nocera e Campobasso sembra così chiusa, l'attenzione del mondo del calcio era stata frattanto presa da una nuova storia oscura. Secondo dispani dell'altro giornale dell'agenzia giornalistica «Italia», un'accusa di illecito aleggiava sulla partita di Serie B Pisa-Reggina di domenica scorsa e terminata, secondo tutte le previsioni, con un salomonico 0-0 che promuoveva in «A» i toscani ed evitava la retrocessione agli emiliani. L'ACI, in un flash proveniente da Capri, annunciava che l'avvocato Porceddu, uno degli «007» della FIGC, aveva inviato una relazione alla «Disciplina» in cui adombrava per le due squadre un'ipotesi di illecito sportivo. Lo stesso avvocato Porceddu, nella serata di martedì, confermava di aver inviato una relazione (come era suo compito) sulla partita, ma precisava che il contenuto della missiva era

rimasto accuratamente segreto e che nessuno poteva avanzare ipotesi documentate su di esso, tante e tese per tutti i viviani in proposito particolari preoccupazioni. Negli ambienti della società si manifestava la certezza che l'intera vicenda si sarebbe risolta in una bolla di sapone. Anzi, per confermare la propria convinzione, i dirigenti del Pisa annunciavano addirittura di aver sporto querela nei confronti dell'agenzia «Italia». Evidentemente è stata considerata lesiva del buon nome della società una notizia che non appariva in alcuna maniera documentabile. Vedremo come andrà a finire questa vicenda, ma occorre ricordare che di partite come quella di Pisa a fine campionato se ne sono viste a bizzeffe e, francamente, per parlare di illecito occorrerebbe qualche fatto concreto che non pare sussistere.

Infine ieri il giudice sportivo ha emesso le sue decisioni per l'ultimo turno della Serie B. L'unico squalificato è il varesino Salvadè, mentre un'ammonda di un milione e mezzo è stata comminata al Foggia e altre minori sono andate a Palermo, Cavese, Pisa, Sambenedettese, Cremonese, Catania, Perugia e Rimini.

L'ARCI-Caccia contro decreto del governo

Il governo, che ha pesanti responsabilità per il colpevole ritardo con cui ha affrontato il problema dell'accoglienza della direttiva CEE (che come è risaputo stabilisce limitazione per la caccia ai piccoli uccelli migratori), con un decreto del presidente del Consiglio ha imposto l'accettazione della normativa scavalcando il parlamento e vanificando ogni sforzo di quanti, associazioni venatorie in primo luogo, operano, per una soluzione equa e ragionata. La Camera, infatti, ha recentemente approvato una proposta di legge (la legge Meneghetti) che accogliendo pienamente la normativa demandava alle Regioni (al sensi degli articoli 2, 7, 9) «di ammettere all'esercizio venatorio specie oggetto di caccia in forme profondamente radicate, nel rispetto dei principi di una saggia utilizzazione e di una regolazione equilibrata delle specie di uccelli non minacciate né in diminuzione, con particolare riguardo a quelle migratrici». La proposta di legge è ora al Senato per la sua definitiva approvazione.

L'ARCI-Caccia, che assieme alle altre associazioni venatorie, ha sostenuto da tempo la necessità di accogliere la normativa demandando alle Regioni i poteri della sua applicazione, esprime la sua netta riprovazione per un atto che ancora una volta dà la misura della incapacità ad affrontare in modo equilibrato e ragionato problemi di così vasta portata.

L'ARCI-Caccia chiede che il Senato approvi urgentemente la legge Meneghetti e chiama i suoi associati ad iniziative nelle piazze che sostengano tale posizione.

Arriva la Nuova Zelanda e Panatta va in vacanza

Già venduti a Milano Marittima 2.100 abbonamenti, (metà dei disponibili) - Un grande sforzo organizzativo - Intanto i «moschettieri» hanno collezionato molte figuracce

Nostro servizio CERVIA - Sembra un paradosso, ma in maniera del tutto proporzionalmente alle progressive e preoccupanti «debacle» di Panatta e soci, cresce, settimana dopo settimana, a Cervia il numero di spettatori. Adriatico e si può dire in tutta la Romagna, l'attesa per l'incontro di Coppa Davis Italia-Nuova Zelanda che si disputerà il 9, 10 e 11 luglio prossimi al circolo tennis di Milano Marittima. Le cifre sono emblematiche: più di 2.100 biglietti-abbonamenti (non sono previsti biglietti giornalieri) che il comitato organizzatore aveva a disposizione. Gli altri 2100 biglietti a disposizione della Federtennis è prevedibile che vadano anch'essi esauriti in pochi giorni.

In sostanza, quindi, a tre settimane dalla sua disputa, l'incontro valevole per il quarti di finale di Coppa Davis, si può dire che vedrà già il tutto esaurito. Grossa soddisfazione, quindi per gli organizzatori, e per chi - e sono molti - ha collaborato con loro.

«Sotto il profilo promozionale - fa osservare con soddisfazione l'assessore allo sport del Comune di Cervia, Biondi - abbiamo speso bene i duecento milioni che si sono resi necessari per allestire questo avvenimento. Senza ombra di dubbio la Davis costerà uno dei principali se non il più importante avvenimenti dell'estate riviareca».

Cervia-Milano Marittima, coi suoi undici chilometri di spiaggia, cinquecento alberghi, 1.212 ettari di pineta e il suo depuratore d'avanguardia, per tre giorni diventerà la vera e propria capitale del tennis.

Al circolo di Milano Marittima stanno per essere ultimati i lavori di adattamento dell'impianto all'importante avvenimento: «Abbiamo costruito una nuova palazzina per gli spogliatoi - spiega l'assessore Biondi - ancora servizi per il pubblico, spazi per la sala stampa, il ristorante, il bar, i parcheggi. Abbiamo rifatto il tappeto al campo centrale e sviluppato la rete fognante, oltre naturalmente ad aver portato la capacità ricettiva delle tribune a 4.500 posti circa. Sono tutte strutture che rimarranno anche dopo e che saranno utilizzate quindi dai cittadini cerviesi».

In questo quadro di fervido impegno organizzativo e di triplice attesa per l'incontro di Davis, l'unica nota dolente è quella tecnica. La squadra azzurra (col nuovo entrato Claudio Panatta, che sembra preferito al romagnolo Biondi) sta vivendo un lungo e preoccupante periodo di grigiore. Panatta, Bertolucci, Barazzutti e anche Panatta, secondo, stanno inanellando incredibili figuracce al primo turno, si può dire, di ogni torneo a cui partecipano, anche al cospetto di «compromessi» delle classifiche mondiali. Con che prospettiva di vittoria si presenteranno quindi in riva all'Adriatico i nostri sempre più spenti «moschettieri» al cospetto dei neozelandesi Lewis, Derlin, Simpson e Parun, che mostrò non sono ma che hanno fatto intendere di venire a Cervia allenati e non certo per vedere il mare? Il fatto che gli azzurri, invece di mettersi di buzzo buono ad allenarsi con scrupolo ed attaccamento alla causa azzurra, siano andati in vacanza: sembra addirittura una sorta di decina di giorni e la sconsigliata assenza di validi rinviali ai quattro illari, completano un quadro di insieme a tinte veramente fosche per il tennis nostrano.

Walter Guagnelli



Giro baby: vince Mariuzzo

VERONA - Battendo in volata undici compagni di fuga Dario Mariuzzo si è aggiudicato la seconda tappa del tredicesimo Giro d'Italia, la Treviso-Verona di km. 135.

L'umbro Francesco Cesarini è passato in testa alla classifica, spodestando Walter Boccarossa.

A turno hanno operato tentativi Gutierrez, Montani, Pochini e Bartalini, Ravasio, Sacconi e Lavergne, Pedersen e Giuliani, Mariuzzo, Serediuk e Anderson animando la tappa di ieri.

Oggi la terza tappa da Verona a Guidizzolo per 125 chilometri ancora pianeggianti, in finale in circuito.

PARTECIPATE AL CONCORSO SUL CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO
Le giocatole si convalidano fino a: SABATO 19 GIUGNO 1982

CONCORSO 43		FIGLIA		SPOGLIO		MATRICE	
PARTITE DEL 20/25-6-1982		CONCORSO 43 DEL 20/25-6-82		CONCORSO 43 DEL 20/25-6-82		CONCORSO 43 DEL 20/25-6-82	
1	Germania Ov. Cile	1	1	1	1	1	1
2	Inghilterra Cecoslovacchia	2	2	2	2	2	2
3	Spagna Jugoslavia	3	3	3	3	3	3
4	Algeria Austria	4	4	4	4	4	4
5	Honduras Irlanda N.	5	5	5	5	5	5
6	Polonia Perù	6	6	6	6	6	6
7	Bolivia Ungheria	7	7	7	7	7	7
8	URSS Scozia	8	8	8	8	8	8
9	Italia Camerun	9	9	9	9	9	9
10	Algeria Cile	10	10	10	10	10	10
11	Francia Cecoslovacchia	11	11	11	11	11	11
12	Honduras Jugoslavia	12	12	12	12	12	12
13	Germania Ov. Austria	13	13	13	13	13	13

CONSERVATE LA SCHEDINA: concorrerete automaticamente al sorteggio di premi speciali del Concorso TOTOMONDIALE

Fra tutti i partecipanti al Concorso n° 43 che avranno totalizzato punti 11 o un punteggio immediatamente inferiore a quello vincente, saranno estratti a sorte 6 premi da L. 3.000.000 ciascuno in gettoni d'oro.

Il Regolamento del Concorso a premi TOTOMONDIALE è pubblicato sul settimanale «TOTOCALCIO» n. 24 del 16 giugno 1982, in vendita in tutte le edicole.

Aut. Min. N. 47233584 del 27-5-82

sete d'estate?

sete di ESTATHÈ

certo, Estathè disseta, non è gassato ed è senza coloranti. E' squisito thè al limone. In una confezione igienica e comodissima. Portalo con te e bevilo quando vuoi: Estathè disseta sempre, anche non ghiacciato. Estathè per la sete d'estate.

Disseta e... non è gassato!

FERRERO

Dialogo Est-Ovest tra aperture e diffidenze

Iniziativa URSS all'ONU: freddi gli USA, interesse a Bonn e a Tokio

La «rinuncia al primo colpo nucleare» definita «propagandistica» a Washington

WASHINGTON — Freddezza e scetticismo tra i dirigenti USA, interesse in Europa, soprattutto nella Repubblica federale tedesca. È questa la sostanza delle reazioni all'iniziativa sovietica all'ONU...

Se gli ambienti ufficiali di Washington sono scettici, non altrettanto si può dire di quelli di Bonn. Egon Bahr, esperto della SPD per i problemi della sicurezza...

Mitterrand: «La guerra economica a Mosca noi non la faremo»

Intervista al «Washington Post» - «Non ci arroliamo nella campagna di Reagan»

WASHINGTON — La Francia respingerà gli sforzi dell'amministrazione Reagan di «arrollare l'Europa occidentale in una campagna di guerra economica contro l'Unione Sovietica»...

Il contrasto tra queste affermazioni del presidente francese — simili peraltro alle convinzioni diffuse tra i dirigenti di altri paesi europei — e la nota test americana favorevole a misure di «guerra economica» verso il blocco orientale appare molto chiaro...

Lievi segni di ripresa rispetto ai primi mesi dell'anno

Aumenta la produzione ma l'economia polacca resta nel vicolo cieco

Le cifre, giudicate positive, al di sotto dei livelli del 1981 - Gli effetti della sfiducia e il peso dei debiti - Ritardi della riforma

Del nostro inviato VARSAVIA — In questi giorni i quotidiani hanno pubblicato, per la verità senza alcun rilievo, le statistiche economiche relative al mese di maggio. Da esse risulta che nei primi cinque mesi del 1982 la produzione industriale è diminuita del nove per cento rispetto allo stesso periodo del 1981...

prezzi dei prodotti alimentari. Lo zloty, al cambio ufficiale, vale intorno alle 30 lire. Le compensazioni sono comunque state di molto inferiori agli aumenti dei prezzi, con la conseguenza, secondo calcoli di studiosi di problemi economici, di una riduzione secca del 35-40 per cento delle entrate reali dei lavoratori...

Ma nel fare il bilancio dei primi cinque mesi di riforma, il prof. Zdzislaw Sadowski, uno dei ministri incaricati, ha individuato una delle due maggiori cause per le quali i nuovi strumenti della riforma cominciano a funzionare lentamente...

Il secondo vicolo cieco è, come diceva, la sfiducia, la mancanza di partecipazione. Essa è alimentata dall'irrisolto problema della riattivazione dei sindacati e dal fatto che delle tre «A» che caratterizzano la riforma economica...

polacca, sono entrate in applicazione le prime due, e cioè l'autonomia delle aziende e il loro autofinanziamento. La terza «A», che indica l'autogestione, è stata sospesa con l'introduzione dello «stato di guerra»...

Si afferma una nuova «ideologia»

Quei ragazzi così diversi che lottano per la pace

Dal rifiuto delle vecchie alchimie a una nuova idea della vita - I compiti del sindacato

Il problema: la pace. È la «ideologia» di milioni e milioni di giovani, dall'Europa agli Stati Uniti. Anche nei paesi dell'Est europeo si è esteso il contagio ma tutto è incanalato nelle forme ufficiali-burocratiche...

Ma, in fondo, non sono sempre stati i giovani a portare la pace? Allora perché si avverte la necessità per tutte le forze politiche e sociali «storiche» di confrontarsi con questa «ideologia»?

«Ideologia» della pace che permea ragazzi e ragazze di svariate formazioni, in Europa e negli Stati Uniti. La nostra pace non era «ideologia»: traeva forza dalle ideologie, dalle culture politiche, dalle appartenenze ai partiti...

non vuol dire annullarsi a vicenda, confuire l'uno dentro l'altro; ma capirsi, confrontarsi, non estraniarsi, stare assieme anche se le divisioni ci sono...

Nuovo dibattito al Parlamento europeo sulla tragedia della denutrizione

Molte denunce ma scarse decisioni per la lotta alla fame nel mondo

25 milioni di morti all'anno per sottoalimentazione, ma si spendono 1000 miliardi di dollari per gli armamenti, denuncia il dc Michel - L'intervento del compagno Ferrero - Respinta una risoluzione delle sinistre

Del nostro inviato STRASBURGO — La fame nel mondo: di nessun altro argomento si è tanto discusso negli ultimi anni nelle istanze internazionali e in quelle europee. Basti ricordare i lavori per il «rapporto Brandt» nel quadro del dialogo Nord-Sud...

Ma il male — ha detto Michel — è ancora più profondo, è strutturale e un mondo dove il 60 per cento della popolazione possiede la metà delle ricchezze disponibili, il 24 per cento non riesce a mangiare a sufficienza e il 70 per cento è analfabeta. E il commissario francese Pisani ha insistito che «la fame è un male intollerabile, frutto del disordine economico»...

Anche le misure e le iniziative finora prese dagli organismi comunitari sono state giudicate del tutto insufficienti. «I fondi a bilancio sono ridicoli e la commissione si è mossa come una lumaca», ha detto il deputato socialista tedesco Focke...

altri gruppi hanno presentato una proposta di risoluzione che è stata però respinta dalla maggioranza del parlamento. Questa risoluzione aveva avuto l'appoggio del colloquio internazionale operazione sopravvivenza, riunitosi martedì a Strasburgo con la partecipazione tra gli altri di cinque premi Nobel e dei sindaci (o loro rappresentanti) di città come Napoli, Torino, Perugia, Pistoia, Catania, Palermo, Milano...

Incontri a Pechino del compagno Cervetti

PECHINO — Gianni Cervetti, della direzione del PCI e segretario del comitato regionale lombardo, ha avuto un ampio colloquio ieri con Peng Chong, dell'ufficio politico e della segreteria del partito comunista cinese. All'incontro hanno partecipato anche Gianstefano Buzzi, segretario della federazione di Como e altri dirigenti del PCC...

sulla situazione dei rispettivi paesi e sui problemi cui si trovano di fronte i due partiti. Si è parlato dei rapporti tra partiti comunisti e c'è stato un ampio scambio di giudizi e valutazioni su diversi aspetti della situazione internazionale. Tra l'altro, i due gruppi hanno fornito informazioni su due temi di grande attualità per la politica interna, quali l'avvicinamento dei quadri dirigenti di diverse generazioni e la campagna contro la corruzione...

Madrid: bombe contro sedi dei servizi segreti

MADRID — Il massimo riserbo circonda le indagini sui quattro attentati commessi all'alba di lunedì — probabilmente da gruppi di destra — a Madrid davanti a quattro dipendenze del ministero della Difesa che, a quanto pare, erano sedi del servizio di informazione della difesa (CESID). Almeno due di queste sedi erano «segrete». I danni non sono rilevanti. Secondo «DIARIO 16», le quattro sedi erano di un settore speciale del CESID, il cosiddetto AOME (Agrupaciones operativas misiones especiales), di cui fu capo il maggiore José Luis Cortina, processato per il tentativo di colpo di Stato del 23 febbraio 1981 ed assolto.

Aiuti italiani al Nicaragua colpito da un'alluvione

MILANO — Il governo italiano ha costituito un comitato di emergenza rivolgendolo un appello internazionale per la raccolta di aiuti al Nicaragua, colpito da un'alluvione che nei giorni scorsi ha devastato alcune province. Il bilancio è molto pesante: cento persone sono morte, centomila sono i senzatetto, mentre i danni ammontano a 200 milioni di dollari. In questi giorni un aereo, procurato dalle ambasciate del Nicaragua presso il Quirinale e la Santa Sede, partirà con un primo carico di aiuti: generi alimentari, medicinali, vestiti.

Il 22 e il 23 in Italia

Da Algeri e da Mosca due ministri per il gas

ROMA — Il ministro del gas sovietico, Vassili Dinkov, giungerà in Italia martedì prossimo per discutere con i dirigenti dell'ENI e di altre società italiane la questione del gasdotto siberiano e delle forniture di metano al nostro paese. Il giorno successivo sarà anche in Italia, per una visita ufficiale, il ministro del petrolio algerino Belkacem Nabl, che avrà incontri a livello governativo per riprendere la trattativa politica per il gas algerino, iniziata da parte italiana (con mesi di ritardo) con la recente visita ad Algeri del ministro Capria. Due questioni diverse ma entrambe di grande importanza per gli approvvigionamenti energetici dell'Italia e per la loro diversificazione ai fini di ridurre l'eccessiva dipendenza dal petrolio. Per la questione del gas sovietico, come è noto esiste una «pausa di riflessione» del governo italiano in seguito alle pressioni americane contrarie al progetto del gasdotto siberiano. Per quella del metano algerino, nonostante una prima intesa raggiunta da Capria ad Algeri per i criteri di definizione del prezzo base e della sua indicizzazione, l'ENI non sembra ancora disposta ad accettare le proposte algerine. Contrasti sulla questione si sono manifestati anche all'interno del governo. Roma ha fatto sapere che il costo del gasdotto siberiano (3 mila miliardi di lire) è da sei mesi inoperante, provocando gravi ritardi per la metallizzazione del Sud. Ancora in costruzione è invece il gasdotto siberiano. In una conferenza stampa ieri a Losanna, il ministro sovietico del gas ha assicurato che entro il 1984, nonostante l'embargo decretato dagli Stati Uniti, il grande gasdotto sarà ultimato come previsto. «I tubi forniti dalla Finsider — ha detto il ministro sovietico — stanno già arrivando e sono di ottima qualità. E questo va a tutto vantaggio di una ulteriore cooperazione futura». In merito alla data del 30 giugno come limite per un accordo per le forniture all'Italia Dinkov ha detto di non esserne a conoscenza. «Non ci sono — ha spiegato — limiti di tempo fissati entro i quali il governo italiano deve dare una risposta». Il ministro sovietico ha anche detto che l'URSS arriverà a produrre 600-640 miliardi di metri cubi di metano nel 1985 con incrementi annuali di produzione dell'ordine di 35-40 miliardi di metri cubi. «Puntiamo infatti — ha aggiunto — sulle risorse di gas naturale della Siberia occidentale per lo sviluppo industriale sia nel medio che nel lungo termine».

vertà e di fame. Ieri il Parlamento europeo ha dedicato alla fame nel mondo un'altra giornata di dibattito, teso e appassionato, ma ancora una volta con conclusioni contraddittorie. La denuncia di una situazione diventata intollerabile (di proporzioni bibliche, ha detto l'on. dc Cassanese) è stata sempre molto forte. Il relatore, il dc belga Michel, ha stabilito una stretta relazione tra i mille miliardi di dollari spesi per gli armamenti e la centinaia di milioni di sfamati, a dispetto dei soccorsi. Il 25 milioni che muoiono ogni anno per denutrizione. Ma il male — ha detto Michel — è ancora più profondo, è strutturale e un mondo dove il 60 per cento della popolazione possiede la metà delle ricchezze disponibili, il 24 per cento non riesce a mangiare a sufficienza e il 70 per cento è analfabeta. E il commissario francese Pisani ha insistito che «la fame è un male intollerabile, frutto del disordine economico»...

Advertisement for BORSCHI ELSIR ORIENTALE. The ad features a stylized logo and the text: 'BORSCHI ELSIR ORIENTALE si beve liscio si gusta nel caffè squisito nel latte sul gelato nei dolci'. The background is dark with white and gold text.

Romolo Caccavale

Arturo Baroli

Beirut stretta nella morsa Begin: a giorni tutto finito

no all'isolato hanno raddoppiato la guardia. Poco prima ci era giunta l'eco delle cannonate. In tutta la città sta visibilmente aumentando il dispotismo militare, aumenta il numero dei miliziani nelle strade, si ha l'impressione che le «forze comuni» palestino-progressive stiano allestiti nelle difese mobili anche fuori del triangolo Fakhani-Sabra-Chatilla, in altri quartieri della città, così da non restare intrappolati nelle enclaves della periferia sud.

Appello del Papa per la pace in Libano

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha fatto un nuovo e pressante appello a cessare definitivamente ogni atto di guerra, rivolto a tutti i contendenti in Libano. Rivolgendosi ai fedeli in piazza S. Pietro, il Papa, rilevato che il cessate-il-fuoco è continuamente violato e che è difficile portare i soccorsi ne-

Polemica sovietica con il nostro corrispondente da Mosca Giulietto Chiesa

L'agenzia sovietica «Tass» ha diffuso ieri sera due dispacci di polemica — da toni aspri — nei confronti del corrispondente dell'«Unità» da Mosca, Giulietto Chiesa. Sotto il titolo: «Giulietto Chiesa pecca di nuovo contro la verità. Disinformazione» l'agenzia ufficiale sovietica riporta un articolo dell'academico Vladimir Trapeznikov sul settimanale propagandistico «Tempi Nuovi» in cui si replica ad una corrispondenza di Chiesa che ha pubblicato il 13 maggio scorso e che riferiva di un articolo dello stesso Trapeznikov apparso sulla «Pravda» del 7 maggio.

Bufalini: che fare per garantire pace e sovranità

no un pugno di terroristi, ma fanno tutt'uno con il loro popolo, nella lotta per la sua sopravvivenza e la sua libertà, e che non si può distruggere il loro movimento senza distruggere l'intero popolo palestinese. E' questa «soluzione finale» che vuole perseguire il governo di Israele? Dovremmo arrivare a concludere che il popolo di Israele si trasforma oggi da vittima in carnefice? In questa situazione, che può diventare tragica per tutti, rivolgiamo il nostro appello accorato e fermo per il cessate il fuoco, e il ritiro immediato, senza condizioni, delle truppe di invasione israeliane dal territorio del Libano.

Migliaia in corteo a Roma: fermare subito il genocidio

gin boia e «Palestina libera», erano gli slogan che rimbombavano da un capo all'altro, mentre la folla agitava i cartelli: la colomba della pace di Picasso ma anche la sagoma del fucile dell'Olp, lo scuro profilo delle bombe in caduta e i ritratti di Arafat, di Gheddafi, di Rajavi, di Jumbalati, degli altri leaders della resistenza e della nazione araba.

Interrato, con telefoni da campo e a lume di candela), ci ha ricevuti il portavoce dell'Olp Mahmud Labadi. Non si è mostrato né pessimista né ottimista. I palestinesi — ha detto — non vogliono la battaglia dentro Beirut, ma se Israele attaccherà sono pronti a difendersi. «Abbiamo le nostre armi, abbiamo predisposto le nostre difese. Che vengano pure. Resisteremo». Per quanto tempo? «A lungo, molto a lungo. E non è vero che siamo totalmente accerchiati, come dicono». Ma è ancora possibile evitare l'attacco finale? «È possibile, difficile ma possibile». Labadi indica due alternative: il ritiro degli israeliani (pubbremente non realistico, ma sempre — sottolinea — «ciò che è possibile»); o un cessate il fuoco, a cui noi abbiamo aderito, o una pressione internazionale — dell'URSS, degli Stati Uniti, dell'Europa — tale da costringere Israele alla ragione.

In questo quadro il vostro leader, Arafat, ha qualche cosa di particolare da dire all'Italia? «Chiediamo all'Italia una cosa sola, di stare dalla parte della giustizia». Per finire che cosa pensa l'Olp delle ipotesi di compromesso, che si stanno ventilando, sulla base di un ritiro israeliano in cambio del disarmo delle formazioni palestinesi? La risposta è recisa: «Mai. Non subiremo mai le condizioni di Israele». L'esponente palestinese ha parlato con calma, senza esitazioni. Fuori, fra le macerie dei recenti bombardamenti, è un via vai di guerriglieri, passa con fragore di ingoli un bulldozer che ha appena finito di innalzare una barriera, tutto intorno le mitraglie e i cannoncini della carraiera hanno le carne puntate verso il cielo. I giornalisti pubblicano una intervista di Jumbalati, in cui il leader del Movimento nazionale e della Comunità drusa chiama alla resistenza passiva contro l'occupazione israeliana, e una foto di Sharon, che è fatto ostentatamente riprendere «in qualche parte del Libano» in tenuta da battaglia e con l'elmetto. Nel pomeriggio si è saputo che gli israeliani (o forse addirittura i fiongilisti) hanno occupato la facoltà di scienze sulle colline che dominano da sud la capitale.

Giancarlo Lannutti

La proposta economica del PCI per un'alternativa alla crisi

Confindustria a recedere dalla sua posizione e ad iniziare, senza pregiudiziali, le trattative per i contratti. «Non basta la dislocazione dell'Intersind, il governo ha anche altri mezzi per intervenire». Sarebbe sbagliato ad esempio, una proroga pura e semplice della fiscalizzazione degli oneri sociali finché dura la posizione intransigente della Confindustria.

La protesta dei pensionati per le strade di Roma



ROMA — Un divieto della questura ha impedito ieri ai pensionati del Lazio di presidiare Montecitorio in occasione della ripresa del dibattito parlamentare sulla legge di riordino. Un rapido cambiamento di decisione e i tre punti della città si sono diretti verso piazza di Spagna, dove i pensionati hanno distribuito migliaia di volantini ai passanti, e dove hanno atteso il ritorno delle delegazioni inviate alle sedi dei partiti. Solo il PCI, il PSI e il PDUP, però, se la sono sentita di confrontarsi con le richieste dei pensionati. Porte chiuse, invece, a piazza del Gesù.

Spadolini annuncia: per le pensioni è tutto da rifare

dente dei deputati comunisti Giorgio Napolitano ha definito «stupefacente». C'è da chiedersi — ha aggiunto — se il governo abbia finora dormito, accorgendosi del fatto che il testo è stato licenziato dalle commissioni Lavoro e Affari costituzionali oltre due mesi fa

perché ciascuna forza si assuma le sue responsabilità nel merito delle norme di risanamento, di riforma, di giustizia che con questa legge debbono essere introdotte nel sistema pensionistico anche nell'interesse della qualificazione e della spesa pubblica. Che questa battaglia in difesa della riforma si profili assai aspra è testimoniato da quanto — in assoluta coerenza con il risultato dell'incontro tra Spadolini e Zanone — andava terribilmente maturando a Montecitorio, il più esplicito e concreto è stato il ministro socialdemocratico del Lavoro, Michele Di Gesù, che, conversando con i giornalisti, ha annunciato la sua intenzione di presentare al più presto e comunque non oltre il termine della discussione generale, un emendamento demolitore di quell'articolo uno della legge che introduce l'unificazione dei fondi previdenziali, disponendo che tutti i nuovi assunti siano iscritti all'INPS.

Altrettanto chiaro, di lì a poco in aula, il relatore democristiano sul provvedimento, quello stesso Nino Cristoforo che, sul «Popolo» di ieri aveva preannunciato alcuni emendamenti di «vasta portata». Proprio lui che istituzionalmente avrebbe dovuto essere il sostenitore delle norme approvate in commissione, ha indicato come primo obiettivo la «riformula-

zione» dell'articolo uno (e delle successive norme a questo collegate) «per rendere chiaro che vecchi e nuovi iscritti rimangono o confluiranno nei fondi di appartenenza» e per ipotizzare, in questo contesto controriformatore, una deroga al governo «per le possibili unificazioni», cioè per accollare all'INPS le sole gestioni fallimentari! Non bastarono le sortite della DC e del PSDI, ecco i repubblicani far sapere che, ancor prima di entrare nel merito della legge, bisognerà «rifare i conti della copertura finanziaria» e valutare le «compatibilità». Ma come? Difendendo la giunta dei privilegi e gli speroni di danaro pubblico, non esitando per questo a deformare il senso delle norme in discussione («è chi ha scambiato la riforma per una grande ventata collettivista», ha detto Cristoforo con accenti terroristici) e a sfruttare strumentalmente le agitazioni corporative di questo o quel settore? Di fronte a questi attacchi frontali alla legge, le reazioni socialiste sono apparse strane: minuziosità, impregnate perfino di ottimismo del tutto paradossale. Secondo il capogruppo della Camera, Silvio Labriola, a parte qualche sortita «inopportuna» polemica del relatore di maggioranza, non vi sarebbero «problemi di contenuti che non

Il PSI ha provocato la crisi delle giunte a Roma

la DC) e della Provincia. Santarelli e Lovari, i segretari Redavidi e Piermartini. Alle 16 in Campidoglio Severi ha parlato col sindaco, il compagno Ugo Vetere. Più tardi si è riunita la giunta comunale: dopo che gli assessori socialisti hanno annunciato le loro dimissioni, il sindaco e gli assessori comunisti hanno di conseguenza rassegnato i propri mandati. Oggi si dimetterà formalmente la giunta provinciale. Perché il PSI ha deciso, oggi di aprire la crisi? E quale obiettivo ha? Per rispondere, bisogna appunto riferirsi all'articolo di Morelli. Il segretario del PCI romano metteva al centro del suo editoriale tre punti, gli stessi che il sindaco ha discusso nel dibattito tra i partiti: il programma di governo, la questione delle «intese istituzionali» con la DC, gli assetti interni delle due giunte. Su questi argomenti — scrive Morelli — il sindaco ha risposto con un atteggiamento di «vicina a un approdo positivo». Sulle grandi scelte da fare per Roma (cultura, recupero borgate, sanità, nuovi «centri direzionali») si sono registrate nuove importanti convergenze. Il nodo da sciogliere — diceva ancora Morelli — sta invece nel delicato tema degli incarichi di governo. Il PSDI e il PRI hanno chiesto la presidenza e la vicepresidenza della Provincia, attualmente socialista e comunista. Il PCI è disposto a rispondere positivamente alla richiesta. Non altrettanto il PSI, che non vuol cedere la guida della Provincia. Alle parole di Morelli i socialisti hanno risposto con

una maggioranza. All'avvio del confronto si era arrivati — le giunte furono elette alla fine dell'estate dell'81 — dopo il significativo voto favorevole del PSDI e del PRI sui bilanci di Comune e Provincia. I congressi di questi due partiti hanno deciso all'unanimità per l'ingresso diretto nei governi della capitale. E per i repubblicani l'adesione piena a maggioranza di sinistra è una novità politica di vasta portata. Dove sta dunque la ragione della crisi provocata dal PSI? Già a metà delle trattative chiesero (e ottennero) una «pausa di riflessione». Ma l'impasse si sono mossi in modo da assumere la «leadership» delle forze di area laica. Ci fu anche un incontro separato, allargato ai liberali. Ma poi la discussione è stata ripartita. In questi giorni un incontro coi giornalisti la sua posizione.

La mafia è tornata a uccidere

Massacrati in cinque nell'auto Tre carabinieri ammazzati (i cui funerali si svolgeranno martedì a Catania) — anche questo, certo, un prezzo richiesto che le cosche sono disposte a pagare solo in casi eccezionali: quando non c'è altra scelta. È un'operazione di cui i magistrati sono orgogliosi. I due investigatori leri partivano da qui. È resta il fatto che i killers sono entrati in azione in una zona probabilmente protetta. Al luogo del delitto, infatti, erano presenti le borgate di Partanna e San Lorenzo. Qui, tra agrumeti e nuove zone residenziali, si sono dileguati gli assassini che — chissà perché — avevano scelto, fra mille possibilità, proprio questo luogo per l'agguato. Si torna a parlare allora di famose famiglie catanesi — specializzate nel traffico dell'eroina (la morfina-base araba grezza dal Medio Oriente a Catania) — che si sono trasformate nelle raffinerie palermitane — e strettamente legate a gruppi di mafia delle due borgate. Si fa un nome: quello del Santapaola, irriconoscibile avversario di Alfio Ferlito.

La mafia è tornata a uccidere

Massacrati in cinque nell'auto Tre carabinieri ammazzati (i cui funerali si svolgeranno martedì a Catania) — anche questo, certo, un prezzo richiesto che le cosche sono disposte a pagare solo in casi eccezionali: quando non c'è altra scelta. È un'operazione di cui i magistrati sono orgogliosi. I due investigatori leri partivano da qui. È resta il fatto che i killers sono entrati in azione in una zona probabilmente protetta. Al luogo del delitto, infatti, erano presenti le borgate di Partanna e San Lorenzo. Qui, tra agrumeti e nuove zone residenziali, si sono dileguati gli assassini che — chissà perché — avevano scelto, fra mille possibilità, proprio questo luogo per l'agguato. Si torna a parlare allora di famose famiglie catanesi — specializzate nel traffico dell'eroina (la morfina-base araba grezza dal Medio Oriente a Catania) — che si sono trasformate nelle raffinerie palermitane — e strettamente legate a gruppi di mafia delle due borgate. Si fa un nome: quello del Santapaola, irriconoscibile avversario di Alfio Ferlito.

Saverio Lodato Direttore EMANUELE MACALUSO Vice direttore PIERO BORGNI Direttore responsabile Scritto in n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'Unità è autorizzata a giornale mensile n. 4888. Abbonamento (Redazione ed Amministrazione) 00188 Roma, via del Babuino, 154. Tel. 06/475911. Contatti: 4960318 - 4960325 - 4960333 - 4960338 - 4961251 - 4961252 - 4961253 - 4961254. Abbonamento Trimestrale G.A.T.E. 00188 Roma - Via del Turco, 19